

POLITICA L'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni ospite alla Direzione della nostra Organizzazione

CARA REGIONE, ECCO COSA CI ASPETTIAMO

Carenini: «Siamo un volano capace di sviluppare le enormi potenzialità agroalimentari e turistiche del territorio»

EMERGENZE SANITARIE

Blue Tongue, servono vaccini e controlli sull'import

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Chiediamo alla Regione Piemonte di farsi carico di un piano vaccinale contro la Blue Tongue, V8, e di un programma di protezione per le importazioni di capi da allevamento o da macello da altre Regioni italiane o Stati europei. L'alto tasso di mortalità che si sta riscontrando negli allevamenti ovini, che in alcuni casi ha raggiunto picchi tra il 30 e il 40 per cento della consistenza della stalla, richiede interventi urgenti ed efficaci. Al momento, le somministrazioni agli animali sono totalmente a carico degli allevatori e le dosi di vaccino risultano di difficile reperimento, così come i prodotti per i trattamenti repellenti, per cui i costi hanno raggiunto livelli insostenibili dalle aziende agricole. Oltre al danno, potrebbe aggiungersi la beffa per le aziende che hanno aderito alle misure di pagamento diretto, quali la Domanda Unica, le domande del Complemento di Sviluppo Rurale e le domande di bando annuale 2024, in quanto il mancato rispetto degli impegni sottoscritti nei diversi atti amministrativi, quali il non raggiungimento del rapporto di carico Uba/Ha degli animali al pascolo, o l'impossibilità di sostituire i capi deceduti, potrebbe comportare, oltre al blocco dei pagamenti dei premi, ulteriori penalità, sino al totale decadenza della domanda e la restituzione dei sostegni già percepiti. Su questo fronte, in particolare, abbiamo chiesto che sino a emergenza conclusa gli allevatori non vengano penalizzati per eventuali loro inadempienze causate dalla Blue Tongue, indipendenti dalla loro volontà. Ringraziamo gli assessori regionali all'Agricoltura Bongioanni e alla Sanità Riboldi, per la celerità con cui hanno risposto alla nostra sollecitazione convocando il Tavolo dedicato a questa nuova emergenza zootecnica. E' necessario mantenere un monitoraggio costante della situazione e predisporre un piano di sostegno economico alle aziende agricole gravemente danneggiate dall'epidemia.



Il direttore Cia Piemonte Giovanni Cardone, l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni e il presidente Cia Piemonte Gabriele Carenini alla Direzione regionale della nostra Organizzazione

«Siamo un settore strategico per il Piemonte, durante la pandemia lo abbiamo dimostrato, vogliamo essere il braccio operativo della Regione, il volano capace di sviluppare le enormi potenzialità agroalimentari e turistiche del territorio». Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, si è rivolto all'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**, ospite il 12 settembre della Direzione regionale dell'Organizzazione agricola. «Non basta tamponare le emergenze - ha detto Carenini -, bisogna saper guardare al futuro, valorizzando non solo il prodotto, ma il produttore, lavorando insieme, nell'interesse comune». Il mondo agricolo piemontese sta attraversando un periodo non facile. La zoon-

tecnica è martoriata dalla Peste suina e dalla Blue Tongue. Diverse cantine manifestano difficoltà a ritirare le uve, i costi di produzione in questo settore sono raddoppiati. Le nocchie accusano forti cali di produzione, i cereali non sono remunerativi. Su tutto, incombono gli effetti dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale. C'è molta preoccupazione per le sorti dell'ente pagatore della Regione, Arpa, che rischia di essere sostituito da Ageo, con gravi ripercussioni sull'operatività del servizio. Sono alcune delle emergenze sulle quali il presidente di Cia Piemonte ha richiamato l'attenzione dell'assessore, offrendo la collaborazione dell'Organizzazione per trovare risposte efficaci nel breve, come nel lungo periodo.

Raccogliendo le istanze espresse anche dagli amministratori di Cia Piemonte durante l'assemblea, Bon-

gioanni ha assicurato che «non avrebbe senso per la Regione prendere decisioni sull'agricoltura senza confrontarsi costruttivamente con le Organizzazioni del settore» ed ha rilevato come l'attenzione del mercato internazionale al prodotto agroalimentare piemontese sia superiore alle aspettative, «un'opportunità che devono poter cogliere anche le piccole aziende agricole della filiera corta». Nello specifico, Bongioanni ha poi annunciato che ad inizio anno porrà mano alla riorganizzazione del sistema funzionante del suo Assessorato: «E' la partita più difficile - ha detto -, ma la burocrazia per l'agricoltura ha un peso troppo importante, che richiede il massimo dell'attenzione». L'assessore ha inoltre accolto con favore la proposta di convocare quanto prima gli Stati Generali del vino per adeguare i disciplinari alle mutate condizioni del set-

tere. Riguardo ai Consorzi irrigui, la Regione ha allo studio un provvedimento che riduca gli attori per garantire una gestione più razionale delle risorse. Sul tema delle assicurazioni, Bongioanni ha garantito il suo impegno sui tavoli di competenza a livello governativo nazionale, più che regionale, mentre sulla fauna selvatica ha ricordato gli ultimi provvedimenti del Piemonte, sottolineando che gli sforzi vanno compiuti non solo sul fronte dell'abbattimento dei cinghiali, ma anche su quello della biosicurezza degli allevamenti. Al vaglio della Regione, c'è anche la creazione di una nuova direzione a scavalco tra Agricoltura e Sanità, in modo da agire con maggiore puntualità sulle tematiche comuni, in primis Peste suina e Blue Tongue.

Segue a pagina 2



La cooperativa Corifrut entra nella nuova Barbero

Scanavino: «Porterà vantaggi e migliori condizioni commerciali ai produttori del settore»

A PAGINA 3

Anp a difesa del Servizio Sanitario Nazionale

Basta violenze contro medici e infermieri: ripristinare sicurezza e riorganizzare strutture

A PAGINA 6

Agriturismo: si aprono nuove opportunità

Incontro coi soci di Alessandria e Asti per presentare il nuovo bando e le attività Cia

A PAGINA 8

Allarme Blue Tongue: «Mancano i vaccini»

C'è forte preoccupazione tra gli allevatori: se ne parlerà il 27 ottobre all'Isola della Carne

A PAGINA 10

Emergenza Peste suina africana: i casi nel Novarese

Gli strumenti di biosicurezza non sono sufficienti per contenere il virus: numeri in crescita

A PAGINA 13

L'estate fa bene all'agricoltura torinese

Cia Agricoltori della Api costantemente presente alle fiere sul territorio

A PAGINA 15

Peste suina africana: anche il Piemonte verso l'uscita dalle misure restrittive

Si profila per il Piemonte l'uscita dalle misure più restrittive imposte da oltre due anni dall'epidemia di Peste suina africana.

Il commissario straordinario per la Psa **Giovanni Filippini** ha reso noto che il Comitato Pianta, Animali, Alimenti e Mangimi della Commissione Europea ha deciso l'abolizione delle ultime misure di restrizione per la Psa in Sardegna, che ha completamente eradicato la malattia dopo 40 anni di infezioni, e l'uscita dalle zone di restrizione di alcuni territori del Piemonte, dove la zoonosi si è manifestata dal marzo 2022 causando ingenti danni economici al settore suinicolo e imponendo massicce misure di contenimento e contrasto.

Dalla declassificazione viene concessa alle aree dove da almeno 6 mesi non si sono più riscontrati casi di contagio. I Comuni tornati in idennità potrebbero così uscire dalla zona di restrizione 2 e passare alla cosiddetta Zona 1.

Una decisione accolta positivamente dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Paolo Bongioanni**, che ha delegato al contrasto della Psa: «Attendiamo di conoscere ufficialmente quali zone e Comuni del Piemonte potranno uscire



dalle restrizioni più severe. Ma è comunque una splendida notizia per i nostri allevatori e per il settore suinicolo, che ha affrontato sacrifici immensi e che rappresenta una voce fondamentale dell'economia agraria piemontese. Dopo tanti sacrifici, il coordinamento e un'azione di contrasto che ha avuto nuovo impulso con l'arrivo del commissario Filippini, che con la sua azione ha eradicato la Psa dalla Sardegna, dimostra come sia possibile ottenere risul-

tati significativi. Ma non dobbiamo abbassare la guardia. L'impegno non cesserà fino a quando tutto il Piemonte non potrà dirsi indenne come la Sardegna». L'assessore Bongioanni discuterà su questo tema martedì 24 settembre al G7 di Ortigia con il ministro **Francesco Lollobrigida**, «che ringrazio per il sostegno che ci ha assicurato finora e per quello che ora è necessario mettere in atto per scongiurare definitivamente questa piaga».

Cia incontra commissario Filippini Servono più abbattimenti e ristori

La salvaguardia degli allevatori attraverso indennizzi adeguati e blocco degli oneri; il contenimento massiccio dei cinghiali, principali vettori della peste suina; lo stop temporaneo nelle zone rosse alle attività di caccia, raccolta funghi, trekking, per limitare al massimo la circolazione del virus. Sono queste le richieste messe sul tavolo da Cia-Agricoltori Italiani nel corso dell'incontro con il nuovo commissario straordinario per la Psa, **Giovanni Filippini**, il 4 settembre nella sede nazionale a Roma. Solo così, secondo l'organizzazione, si può garantire la sopravvivenza delle stalle e fermare l'escalation, che mette a rischio tutto il comparto suinicolo. Made in Italy, 26mila aziende e un valore di oltre 13 miliardi di euro tra produzione e industria.

«Ringraziamo moltissimo Filippini per la disponibilità immediata al confronto con noi sull'emergenza - ha dichiarato il presidente di Cia, **Cristiano Fini** -. Nel giro dell'ultimo mese, la situazione è fortemente precipitata, con 24 focolai di peste suina registrati negli stabilimenti del Nord Italia, di cui 18 in Lombardia, che da sola conta più del 50% del totale degli allevamenti suinicoli nazionali. È chiaro che ora non si può più aspettare, serve grande sinergia e lavoro di squadra per evitare il disastro». Per questo, ha continuato Fini, «innanzitutto abbiamo chiesto al commissario di ga-

rantire un futuro agli allevatori colpiti. Questo significa prevedere ristori rapidi e consistenti per coprire tutti i danni diretti e indiretti, dal fermo produttivo al deprezzamento dei capi al blocco delle attività connesse, come gli impianti di biogas. Necessari, poi, strumenti di supporto alle imprese (motoria mutui, cassa integrazione, esoneri contributivi) e sostegni agli investimenti per aumentare la biosicurezza in azienda». Altrettanto fondamentale, per impedire il diffondersi dell'epidemia, «è accelerare e intensificare le operazioni di contenimento dei cinghiali, con personale specializzato e cabina di regia unica, partendo dalle zone cuscinetto e dai distretti suinicoli», ha aggiunto il presidente di Cia. Inoltre, «nelle zone di restrizione, e limitatamente al periodo di emergenza, occorrebbe un divieto a caccia, pesca, raccolta di funghi e tartufi, trekking e mountain bike, sempre con l'obiettivo di fermare i contagi e sensibilizzare la popolazione sul tema. D'altra parte, ha concluso Fini, «è in gioco la tenuta di un settore chiave del nostro agroalimentare».

Da parte sua, il commissario Filippini ha assicurato dialogo e collaborazione costante con Cia, accogliendo le richieste dell'organizzazione e illustrando la sua nuova strategia per dare una svolta alla lotta contro la peste suina e salvare gli allevamenti.

L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA OSPITE DELLA DIREZIONE CIA PIEMONTE

DALLA PRIMA

Sulla carne Piemontese, Bongioanni ha parlato di un piano di promozione specifico, abbinato ai grandi eventi istituzionali, valutando anche l'eventuale coinvolgimento dei Distretti del Cibo. In precedenza, **Igor Varone** (Cia Cuneo) aveva segnalato le difficoltà nel settore delle nocciole dovute al calo di produzione, non compensato dall'aumento del prezzo.

Su questo fronte, **Stefano Rossotto** (Cia Agricoltori delle Alpi) ha rilevato la necessità di assicurare il reddito dell'agricoltore che subisce danni a causa del cambiamento climatico e della fauna selvatica: «Soprattutto le piccole aziende, se manca il raccolto, da un anno all'altro rischiato di chiudere. E se gli agricoltori se ne vanno, il terreno diventa un gerbido, cioè un problema per tutti».

Paolo Viarengi (Cia Alessandria) ha avvertito che «salvare Arpea è fondamentale, per evitare ulteriori problemi burocratici, che non sono più digeribili». **Antonio Longo** (Cia Alessandria) ha espresso preoccupazione per i giovani: «I prezzi dei prodotti agricoli - ha detto - non coprono le spese e chi ha avviato una nuova impresa, si trova costretto a chiudere».

A richiamare l'attenzione sulla



questione delle risorse irrigue, è intervenuto **Mauricio Brustia** (Cia Novara-Vercelli-Vco), secondo cui

va determinato con chiarezza il quantitativo di acqua da destinare all'agricoltura, attraverso una re-

visione generale del sistema di distribuzione in base alle disponibilità. Brustia ha anche lamentato



la difficoltà delle aziende risicole ad accedere alle misure di finanziamento pubblico.

La richiesta degli Stati Generali del Vino è venuta da **Marco Pippone** (Cia Asti): «I segnali che sollecitano modifiche ai disciplinari sono evidenti, occorre adeguarsi velocemente alle nuove dinamiche dei mercati».

La moria dei castagneti è stata al centro dell'intervento di **Marco Bellone** (Cia Cuneo), secondo cui il problema è essenzialmente legato alla mancanza di manutenzione: «Bisogna tornare ad aiutare economicamente chi lavora in montagna, se non si vuole che il territorio venga abbandonato a se stesso».

Secondo **Marco Capra** (Cia Asti), referente del settore zootecnico, il problema non è la globalizzazione, ma la contraffazione: «Bisogna dare valore e visibilità al prodotto, non serve l'assistenzialismo, ma il giusto prezzo».

Daniela Ferrando (Cia Alessandria) ha chiesto conto dell'iter di rimborso dei danni provocati dagli eventi calamitosi di quest'estate, ancora in fase di istruttoria da parte del Governo centrale, mentre **Anna Graglia** (Pensionisti Cia) sollecitava l'adeguamento delle pensioni minime e l'importanza di garantire i Servizi sociali, di vitale rilevanza per le categorie più deboli, tra cui i pensionati.

L'operazione industriale si concretizza in un'annata nuovamente difficile per la colicoltura piemontese

Nocciole, Corifrut entra nella Barbero

«Un evento insolito per il nostro territorio, ma porterà vantaggi e migliori condizioni commerciali ai produttori»

Corifrut, la cooperativa che raccoglie oltre un centinaio coricoltori tra le province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino, entra nel capitale della Barbero di Santo Stefano Belbo, 70 anni di esperienza nella lavorazione delle nocciole.

L'operazione si inserisce nel progetto di acquisizione avviato dalla Stelfeller & Vinciguerra Spa con sede e stabilimento principale a Ronciglione, in provincia di Viterbo. L'azienda è leader in Italia nella lavorazione della noccia e fornitore della maggior case dolciarie del mondo. Il colosso industriale ha già relazioni commerciali con il sistema piemontese «ora si insedia stabilmente sul nostro territorio con la deliberata intenzione di stringere un patto di crescita e sviluppo con il mondo produttivo, tanto da proporre a Corifrut l'ingresso nel capitale della nuova Barbero spa», precisa **Dino Scarnavino**, presidente di Corifrut.

La cooperativa ha chiuso il secondo anno di attività con risultati più che sod-



disfacenti: nel 2023 il giro d'affari ha sfiorato i 3 milioni di euro (+45%). I soci coltivano complessivamente 600 ettari e 9.000 quintali di prodotto di qualità certificata: Fonda Gentile Trilobata, Nocciola Piemonte Igp e Nocciola Piemonte Langhe Igp.

La Barbero di Santo Stefano Belbo è già partner operativo della coop: oltre ad essere il principale acquirente del prodotto raccolto, fornisce spazi e attrezzature per lo stoccaggio e provvede ad alcune fasi di semi lavorazione dello giusticato. La qualità è controllata e

garantita tramite il sistema di tracciabilità di ogni singolo lotto.

L'operazione industriale si concretizza in un'annata nuovamente difficile per la colicoltura piemontese. I 27.000 ha di noccioli escono fortemente stressati da elementi climatici che hanno condizionato negativamente le ultime campagne. Siccità, grandinate, parassiti e funghi hanno costretto gli agricoltori a copiosi interventi meccanici, manuali e fitosanitari, per mantenere in efficienza i loro noccioli, a fronte di produzioni poco abbondanti che,

in molti casi, non coprono i costi di produzione.

Per superare le criticità Corifrut insiste sulla qualità del prodotto: «La colicoltura ha bisogno di un competente e diffuso livello di assistenza tecnica, un efficiente meccanizzazione e una migliore organizzazione del dopo raccolta, con pulitura ed essiccazione immediata della materia prima», consigliano i soci più esperti. D'altro canto, la garanzia offerta dalla filiera di produzione è sempre più rilevante nelle contrattazioni: «Non più di un terzo delle nostre nocciole può

vantare un adeguato livello di tracciabilità, elemento fortemente richiesto dalla industria dolciaria che ha necessità di individuare con precisione l'origine della materia prima per dar vita a prodotti di alta qualità, a maggior valore aggiunto», spiega Scarnavino. Di qui l'accelerazione sui progetti di aggregazione del comparto corilicolo, che vedono Corifrut tra i nuovi protagonisti. «La Stelfeller ha dimostrato negli anni di intrattenere con il sistema agricolo e cooperativo recente improntate sul rispetto dei ruoli e sulla cre-

scita economica del sistema», sottolinea Scarnavino - la partecipazione di una cooperativa al capitale di una industria è un evento insolito per il nostro territorio, ma siamo convinti che sarà foriero di vantaggi e migliori condizioni commerciali ai produttori del settore». Corifrut non rinuncerà alla sua vocazione mutualistica: «Continueremo il nostro percorso di consolidamento e crescita senza incrinare la funzione cooperativa, migliorando la relazione con i soci a cui fomiremo maggiori e migliori servizi», assicura Scarnavino.

Canapa, ok Camera non ferma la nostra battaglia: misura ingiusta in Ddl Sicurezza

Non si ferma l'accanimento verso la canapa industriale italiana. La Camera ha approvato, con 157 sì e 109 no, l'articolo 18 del Ddl Sicurezza che, di fatto, alla fine del percorso legislativo, renderà illegale la coltivazione, la lavorazione e la vendita delle infiorescenze della canapa e dei suoi derivati. Lo dichiara Cia-Agricoltori Italiani, ribadendo ancora una volta che si tratta di un intervento puramente ideologico, che rischia di annientare una filiera ad alto valore aggiunto guidata da giovani.

«Non gettiamo la spugna. L'iter non è finito - spiega il presidente

nazionale di Cia, **Cristiano Fini** - e continueremo a lavorare con i parlamentari e con tutte le associazioni per un esito differente al Senato. È inaccettabile e ingiusto bloccare in questo modo una delle filiere di eccellenza del Made in Italy agroindustriale, che già oggi vale 500 milioni di fatturato annuo e conta più di 10 mila posti di lavoro in tutta Italia, vantando un enorme potenziale produttivo tra cosmesi, erboristeria, biodiesel, florovaismo, tessile, tutti settori che non c'entrano nulla con il mercato delle sostanze stupefacenti».

Piuttosto «c'è bisogno di intraprendere un confronto appro-

fondito con gli operatori del settore, partendo dalla convocazione del Tavolo di filiera dedicato presso il Ministero dell'Agricoltura, per garantire finalmente un quadro normativo chiaro ed equo - continua Fini -. Se il provvedimento non verrà stoppato, infatti, non solo chiuderanno migliaia di imprese con effetti diretti anche sull'export, in un mercato che vale più di 2 miliardi solo in Europa, ma gli agricoltori, di concerto con gli altri segmenti della filiera, saranno costretti a faticosi e costosi ricorsi in sede giuridica, pur di vedersi riconosciuti diritti previsti dalle normative comu-



nitarie». Basti pensare alla sentenza del Tar del Lazio, che proprio ieri ha sospeso il decreto del Ministero

della Salute che inseriva le composizioni orali contenenti cannabinoidi (CBD) nella tabella delle sostanze stupefacenti.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circovallatore - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9882356
Magazzino di Carignano
via Lussignolo - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

CMEM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cse
via Brè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

LE NOSTRE COOPERATIVE

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Vialleggia (TO) Tel. 0161 45588
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benia - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
Cna Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Rivese Soc. Agr. Coop.
Cna Verellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 582128

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC 200 s.r.l.
via Circovallatore - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9888556

Agricoltori del Chivasso Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cse
via Brè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

Primo incontro fra l'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni e gli otto attivi in Piemonte

Quale futuro per i Disretti del Cibo

La Regione istituirà un tavolo di coordinamento, ma per sviluppare la filiera corta serve potenziare la promozione dei prodotti

Primo incontro il 10 settembre fra l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni** e gli otto Disretti del Cibo attivi in Piemonte.

Un incontro di cui l'assessore ha voluto sottolineare l'importanza: «La delega specifica al Cibo è stata voluta esplicitamente dal ministro Lollobrigida. Intendo dare vita alla filiera agroalimentare corta per il cibo piemontese, che parla dai prodotti che identificano i territori e coinvolge i produttori, il settore del commercio anche di vicinato, i mercati, la ristorazione e la promozione locale, nazionale e internazionale delle nostre eccellenze. Presenteremo a fine mese la nostra offerta di prodotti ambasciatori del territorio al G7 dell'agricoltura di Origine, al Salone del Gusto e Terra Madre e il 6 aprile prossimo a Vinitaly. È l'avvio di un percorso di costruzione complesso che vedrà un cambio profondo di paradigma, in cui soggetti come i Disretti del Cibo devono



diventare attori fondamentali».

All'incontro sono intervenuti gli 8 Disretti nati in Piemonte fra il 2022 e il 2024 e operativi sul territorio regionale: Chieres-Carnagliese, Monregalese-Cebano a Langhe biologico, Roero, Langhe Monastero, Frutta del Saluzzese, Terre da Tasté del Pinerolese, Mombarone, Serra Morenica e Naviglio di Ivrea, Alta Langa e Cebano.

Il progetto di Bongioanni è «trasformare questa eterogeneità in un punto di forza. I Disretti devono av-

viare al loro interno una seria riflessione sull'adeguatezza della loro rispettiva natura giuridica rispetto agli obiettivi che intendono raggiungere e al ruolo che possono rivestire. La Regione istituirà un tavolo di coordinamento, ma per sviluppare la filiera corta dobbiamo pensare seriamente alla costituzione di una partecipata regionale destinata esclusivamente alla promozione del prodotto cibo. Una realtà strutturata, eventualmente dotata di una struttura manageriale. Lo strumento legislativo po-

trebbe essere una nuova legge regionale che garantisca la possibilità di stanziare in anticipo a bilancio le risorse necessarie ai Disretti al di là della rigidità della programmazione europea e senza costringerli a dipendere totalmente dai bandi, permettendo loro di lavorare con un'adeguata progettualità. Per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari del Piemonte, i Disretti possono fare quello che i Consorzi fanno per i nostri vini e le Ad per i territori turistici: così anche il cibo piemontese potrà camminare per il mondo in modo strutturato e godere della promozione che meritava. I Disretti del Cibo sono soggetti di varia natura giuridica (associazioni, società, consorzi, enti del terzo settore), che nascono per libera aggregazione di attori operanti su un territorio omogeneo e caratterizzato da una specifica identità storica e territoriale, integrando attività agricole e altre attività imprenditoriali a vocazione

agroalimentare. In Piemonte vengono intesi con il Testo Unico sull'Agricoltura, la legge regionale 1 del 2019. I loro obiettivi spaziano dal favorire la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari e del paesaggio rurale piemontese alla promozione di buone pratiche ambientali e di filiere locali, il sostegno all'agricoltura biologica, il recupero di antiche culture e terreni abbandonati, la formazione e la ricerca. Fra i soci, i Disretti annoverano varie aziende Comuni e altri enti locali, aziende agricole, produttori, consorzi di prodotto, enti di ricerca, associazioni di categoria. Tutti hanno chiesto alla Regione di facilitare l'accesso ai finanziamenti, l'accompagnamento nei bandi e la costituzione di un tavolo regionale di coordinamento anche per l'attività di gestione ordinaria e non solo nella fase di costituzione. È già in programma da parte della

Regione un nuovo regolamento per l'ammissione che aggiorna quello vigente dal 2020.

Nonostante siano attivi da pochi anni, le esperienze dei Disretti sono molteplici e interessanti. Da quello della Frutta di Mantova che lavora a stretto contatto con la fondazione Agricola per la Ricerca e ha aggregato proprio in questi giorni 10 nuovi Comuni del Saluzzese nel progetto di sistemazione dei 12.000 lavorati stagionali, a quello biologico del Cebano che recupera antiche culture del Sei e Settecento e terreni dismessi, ed è stato riconosciuto recentemente fra i tre migliori Disretti del Cibo di tutta Europa; da Terre da Tasté che sta lavorando per portare nelle mense scolastiche e aziendali del suo territorio i cibi a km zero dei suoi produttori, fino al Disretto del Cibo del Roero con il progetto 2.0 del nuovo Mercato di Canale d'Isola che unisce antica socialità e nuova attenzione per il cibo di qualità.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Saveronara 13, Alessandria
Tel. 0131/236255 int 3
mail: alessandria@ciao.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16
Tel. 0144/322722
mail: a.acqui@ciao.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39
Tel. 0142/454617
mail: casale@ciao.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1°
Tel. 0143/72176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12
Tel. 0143/383508
mail: oloavada@ciao.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25
Tel. 0131/822722
mail: a.tortona@ciao.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
Tel. 0141/594320 - Fax 0141/595344
mail: asti@ciao.it, inae.asti@ciao.it

SEDE SUD ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione Opesina 7
Tel. 0141/721691 - 0141/835038
Fax 0141/824006 - 0141/702856
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31
Tel. 0143/5038 - Fax 0141/842006
MONASTERO BORIMIDA

Via Roma 62

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83
Tel. 0141/994545 - Fax 0141/691963
NIZZA MONFERRATO

Via Carlo Alberto 15
Tel. 0141/721691 - Fax 0141/702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella
Tel. 015/84618 - Fax 015/8461830
mail: biella@ciao.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo
Tel. 0171/67978/64521
Fax 0171/6791927
mail: info@cuneo@ciao.it

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4
Tel. 0173/35026 - Fax 0173/362261
mail: alba@cuneo@ciao.it

BORGOMANERO

Via Borgia 14 (givedì mattina)
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a
Tel. 0172/634015 - Fax 0172/635824

mail: fossano@ciao.cuneo.org

MONDOVI

Piazzale Ellero 12
Tel. 0174/43545 - Fax 0174/552113
mail: monдови@ciao.cuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25
Tel. 0175/42443 - Fax 0175/48818
mail: saluzzo@ciao.cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gniffetti 94, Novara
Tel. 0321/626363 - Fax 0321/612524
mail: novara@ciao.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24
Tel. 3456256215
mail: biandrate@ciao.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maiori 14/c
Tel. 0322/63576 - Fax 0322/842903
mail: no.borgomanero@ciao.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2
Tel. 0321/1644304
mail: s.cavagnino@ciao.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27
Tel. 0321/91925
Tel. d.obernardi@ciao.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino
mail: fossano@ciao.cuneo.org

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

mail: torino@ciao.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9
Tel. 0115/628892 - Fax 0115/620716

ALMESE

Piazza Martiri 36
Tel. 0119/350018

CALISO

Via Bettola 70
Tel. 0198/32048 - Fax 0198/95620
mail: canvesse@ciao.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giffetti 31/2
Tel. 0119/721081
Fax 0118/313199

CHIERI

Via San Giacomo 5
Tel. e Fax 0119/471568
mail: chier@ciao.it

CIRIÉ

Corso Nazioni Unite 59/a
Tel. 0119/228156
mail: canvesse@ciao.it

GRUGLIASCO

Via Corta 35/D
Tel. 0114/081892 - Fax 0114/085826

IVREA

Via Bertinotti 9
Tel. 0125/43837 - Fax 0125/648995
mail: canvesse@ciao.it

PINEROLO

Corso Porporato 18
Tel. e fax 0121/77303
mail: paghe-pinerolo@ciao.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4

Tel. 012/1953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)
Tel. 0165/235105
mail: n.perritet@ciao.it

e.cuc@ciao.it

VERCELLI

VERCELLI

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna
Tel. 0323/52081
mail: d.bonomini@ciao.it

DOMODOSSOLA

Via Sempione 11
Tel. 0324/23894
mail: e.vesci@ciao.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore
Tel. 0161/54597
Fax 0161/251784
mail: f.sironi@ciao.it

CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72
Tel. 0161/44839
mail: vc.cigliano@ciao.it

BORGESIA

Viale Varallo 35
Tel. 0162/322141
mail: r.ronzani@ciao.it

VERCELLI

vc.borgoesia@ciao.it

nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile OSVALDO BELLINO

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone,
Gabriele Carozini, Daniele Botti,
Roberta Farin, Paolo Monticone,
Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981
EDITORE
ADG EDITORIAL SERVIZI srl
Via Oreste Vigliani, 123 - 10
Tel. 011 534515 - Fax 011 4546195

STAMPA
LITUSUD
Pesano con Bormago
IMPRAGNIAZIONE E GRAFICA
DMEDIA GROUP S.p.A.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 28/1 Merate
pubblist@network.it
www.network.it
Tel. 039.9989.1

SIRACUSA Ricco calendario di eventi tra spazio confederale e summit istituzionali dal 21 al 29 settembre

Cia al G7 Agricoltura e Divinazione Expo

Il presidente nazionale Cristiano Fini: «Costruire insieme nuova strategia per sicurezza alimentare»

«Un'occasione straordinaria per mostrare al mondo il bello e il buono dell'Italia e riportare gli agricoltori al centro dell'attenzione internazionale, con l'obiettivo di valorizzare la qualità e la sostenibilità delle nostre produzioni tramite una vetrina globale unica, ma soprattutto di fare squadra con le organizzazioni e i governi per affrontare le grandi sfide del settore, dai cambiamenti climatici al giusto reddito per i produttori al diritto al cibo per tutti». È così che il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, parla dell'appuntamento nodale del G7 Agricoltura e di «Divinazione Expo 24», dal 21 al 29 settembre a Siracusa, nell'isola di Ortigia, dove la Confederazione è in prima linea tra gli impegni con le istituzioni e un ricco programma di eventi e degustazioni nel grande spazio espositivo dedicato a Riva Nazario Sauro.

Dopo la visita inaugurale della premier **Giorgia Meloni**, sabato 21 settembre, spazio agli incontri del Masaf con le rappresentanze del mondo agricolo: il presidente **Cristiano Fini** è intervenuto all'evento, domenica 22 settembre al Teatro Comunale di Siracusa, alle ore 10, nella prima sessione «Difendere e valorizzare la filiera agricola»; mentre lunedì 23 settembre, il direttore nazionale di **Cia Maurizio Scaccia** si confronta su



«Una strategia nazionale agricola per le aree interne». Giovedì 26 settembre, invece, il presidente di Cia Fini parteciperà ai lavori del G7 delle Organizzazioni agricole e poi sarà ospite del Forum per l'Africa del G7 Agricoltura. Venerdì 27 settembre, infine, **Stefania Francia** del Comitato esecutivo nazionale Cia sarà al convegno a cura di Federunacoma, «Territori sconfinati, piccoli poderi e orti urbani: tutte le tecnologie per macro e micro agricolture».

Oltre mille metri quadrati a Riva Nazario Sauro insieme a Italia Olivicola. Al centro dello spazio espositivo c'è l'immenso patrimonio agroalimentare Made in Italy portato a Ortigia dalle aziende associate, protagoniste di una mostra-mercato tutta dedicata alle eccellen-



ze del territorio. Accanto, un fitto calendario di degustazioni, tutti i giorni nell'area tasting: «Olio & Fragranze – Orgoglio Italiano», un viaggio sensoriale tra olio, farina e tipicità, con i migliori maestri della pizza, e «Oil Bar», per scoprire le 500 varietà di olio, quasi 50 denominazioni d'origine, lungo la penisola e assaggiare un bicchierino. Non solo percorsi del gusto, ma anche talk e approfondimenti nell'area meeting. Si alternano infatti, dal 21 al 29 settembre, workshop su «Innovazione e Agricoltura: la rivoluzione digitale con Cia Workspace e XFarm», seminari del Caa-Cia, convegni di Italia Olivicola su Dop, Igp e coltivazione biologica dell'olio evo italiano, incontri di Cia Sicilia su emergenze e prospettive dell'agricoltura re-

gionale.

«La sicurezza alimentare globale non può più essere data per scontata, tra crisi geopolitiche, climatiche e di mercato - così il presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini** alla seconda giornata di Divinazione-Expo -. Occorre ora muoversi sinergicamente, partendo da questa vetrina internazionale delle eccellenze italiane a Siracusa, per costruire nuove strategie che mettano davvero al centro gli agricoltori e le aree rurali. Per garantire cibo sano di qualità accessibile a tutti, serve uno sforzo collettivo sostenuto da politiche e risorse adeguate, puntando su 5 direttrici essenziali: fermare il consumo di suolo agricolo; contrastare il climate change con l'innovazione, dalle Tea all'agricoltura di precisione; riconoscere ai produttori il giusto valore lungo le filiere; sostenere il ricambio generazionale sui campi; assicurare il principio di reciprocità negli scambi commerciali». «La sovranità alimentare si può raggiungere, infine, solo grazie al lavoro degli agricoltori e affrontando seriamente il tema del ricambio generazionale per evitare la senilizzazione del mondo agricolo - ha concluso Fini - Bisogna puntare sui giovani, che sono l'unica opportunità per salvare le aree interne, garantendo sicurezza ai territori e rafforzando le comunità rurali».

PIANO TRANSIZIONE 5.0

D. L. 19 del 2 marzo 2024

Dal 7 agosto le imprese possono presentare sulla piattaforma del GSE le domande per ottenere un credito d'imposta fino al 45%.

Sono agevolabili gli investimenti in beni strumentali 4.0, in impianti per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e nella formazione del personale.

Informati in filiale: i consulenti Banca di Asti sono al tuo fianco nella transizione tecnologica e sostenibile della tua azienda.

GRUPPO
BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Il Governo allinei i finanziamenti al fabbisogno reale del Paese: ripristinare sicurezza e riorganizzare strutture

Anp a difesa del Servizio Sanitario Nazionale

Basta violenze contro medici e infermieri: solidarietà dopo i ripetuti episodi di aggressione al personale di pronto soccorso

La vita quotidiana delle persone, in particolare quelle meno abbienti, è sempre più condizionata dalla mancata esigibilità del diritto fondamentale alla tutela della salute, con interminabili tempi di attesa per una prestazione sanitaria o una visita specialistica, necessità di pagare di tasca propria le spese per la salute sino all'impovertimento della famiglia e alla rinuncia alle cure, pronto soccorso affollatissimi, impossibilità di trovare un medico di famiglia - questa la denuncia del dottor Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe che promuove l'integrazione delle migliori evidenze scientifiche in tutte le decisioni politiche, manageriali, professionali che riguardano la salute delle persone. Salvare il Servizio Sanitario Nazionale - il suo carattere pubblico, equo, universalistico - deve essere oggi il dovere di ogni democratico, il Ssn è la più grande conquista del nostro Paese, una riforma ineguagliabile. Inoltre, in un contesto di grave crisi di sostenibilità del Ssn, l'attuazione di maggiore autonomia in sanità da un lato amplificherebbe le inaccettabili disuguaglianze regionali, dall'altro rischierebbe di sovraccaricare i servizi sanitari delle regioni del Nord con aumenti dei tempi di attesa e peggioramento della qualità dell'assistenza sanitaria per i propri residenti.



In sanità l'autonomia differenziale farà crescere il divario Nord/Sud, violando il diritto costituzionale di uguaglianza dei cittadini nel diritto alla tutela della salute e assesterà il colpo di grazia al Ssn. Peraltro, andando in direzione opposta e contraria al Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), il cui obiettivo è quello di ridurre le disuguaglianze regionali e territoriali. L'Anp-Cia sui temi della difesa del Ssn ha già svolto diverse iniziative: dall'importante Festa dei nostri associati delle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta e Veneto a Morimondo, con la partecipazione della professoressa Nerina Dirindin, firmataria dell'Appello di 13

personalità del mondo scientifico italiano per il rifinanziamento con adeguato aumento del Ssn, alla petizione del Veneto che ha visto una grande mobilitazione della gente veneta e già in ventimila hanno firmato in difesa del Ssn, al Convegno nazionale che si terrà a Venezia Mestre il 16 ottobre prossimo con la consegna della petizione alla presidente della Regione Veneto e all'assessore alla Sanità, sempre con la partecipazione della professoressa Dirindin. L'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani ha inoltre assunto una ferma posizione di condanna sui diversi casi di violenza contro medici e infermieri, esprimendo solidarietà e vicinanza nei confronti del per-

sonale sanitario, dopo i ripetuti, e inaccettabili, episodi di aggressione verbale e fisica in pronto soccorso a danno di chi, ogni giorno, negli ospedali di tutta Italia, lavora con professionalità e abnegazione per garantire il diritto fondamentale alla salute. Per Anp-Cia, da tempo in prima linea a difesa del Sistema Sanitario Nazionale, serve un cambio di passo, netto e veloce. In primo luogo, occorre ripristinare adeguati livelli di sicurezza e rispetto negli ambienti ospedalieri del Paese, dove gli "eroi" della lotta globale contro la pandemia, sono già di nuovo abbandonati a loro stessi, tra grandi difficoltà gestionali, carenza di attrezzature, turni massacranti e retribuzioni svincenti, costretti a lavorare in un clima

di sfiducia per i deficit del Ssn, di cui medici e infermieri non hanno colpa.

Anp-Cia chiede, dunque, un intervento del Governo che vada oltre l'inasprimento delle pene per i responsabili dei terribili atti incivili e irrispettosi. Serve, piuttosto, riorganizzare le strutture, a partire dal pronto soccorso, perché quanto sta accadendo è anche il risultato della marginalità cui è relegata da anni la sanità nazionale. Carenza di risorse e assenza di strategia stanno mettendo in discussione il carattere pubblico dei servizi di cura e assistenza e l'universalità dei diritti, aspetti cardine in democrazia. Occorre, quindi, adeguare il finanziamento del Ssn al fabbisogno reale del Paese e, comunque, allinearne a quello dei Paesi più avanzati d'Europa, affrontando seriamente l'annoso problema della mancanza di personale e l'emergenza liste d'attesa. C'è da realizzare la sanità territoriale, le cure domiciliari e tutte quelle politiche della prevenzione che sono cruciali, ovunque, anche nelle zone rurali. Non è più rinviabile, infine, la piena attuazione della riforma della non autosufficienza. Questo chiede, per l'ennesima volta, Anp-Cia a difesa della sanità pubblica e per un sistema dei diritti nell'accesso ai servizi che non conosca discriminazioni né sociali né territoriali.



LA PENSIONE "SU MISURA" PER TE!

ANTICIPATA, VECCHIAIA, SUPPLEMENTARE, OPZIONE DONNA

**CONTATTACI E VIENI IN UFFICIO
DOVE I NOSTRI CONSULENTI
VALUTERANNO LA TUA POSIZIONE**

**AFFIDANDOTI A NOI
VEDRAI RICONOSCIUTI I TUOI DIRITTI
E TROVEREMO
LA SOLUZIONE PIÙ VANTAGGIOSA**

**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO
UTILIZZANDO QUESTO Q-CODE OPPURE TROVA
LA SEDE PIÙ VICINA A TE SU WWW.INAC-CIA.IT**



NASpI per lavoratori stagionali

La misura NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è l'indennità di disoccupazione prevista per chi cessa l'attività lavorativa per cause involontarie o alla scadenza di un contratto a tempo determinato, anche stagionale. Viene erogata dall'Inps, in presenza dei necessari requisiti, solo attraverso la presentazione di una specifica domanda, entro e non oltre il 68° giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Il patronato Inac-Cia può offrire assistenza a tutti coloro che intendano fare richiesta di NASpI alla cessazione del lavoro stagionale: è necessario infatti verificare la documentazione, istruire la pratica e provvedere all'inoltro verso l'Inps della



necessaria domanda per ottenere, nel minor tempo possibile, le somme spettanti che verranno corrisposte ogni mese, fin quando previsto dalla legge.

Contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.
Per informazioni:
Inac Alessandria
Via Ghilini, 16 - 15050 Alessandria - Tel. 0131/236225
Inac Asti
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via Gallimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618
Inac Cuneo
Piazza Gallimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978
Inac Novara
Via Gruffetti, 94 - 28100 Novara - Tel. 0321/626283
Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201
Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli - Tel. 0161/54597
Inac Domodossola
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola (VCO) 0324/243894

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piedmonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

AZIENDE E TERRENI
• Azienda agricola cerca VIGNETI di moscato d'Asti e altre varietà in zona Nizza Monferrato, Canelli e zone limitrofe in affitto. Tel. 3665357035

AUTO E MOTO-CICLI
• VESPA LAMBRETTA moto d'epoca in qualunque stato, anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

orto. Tel. 3939761433

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

• NISSAN MICRA, colore grigio metallizzato, 5 porte, benzina, Kw 44,00; immatricolata novembre 2001, unico proprietario, km. 56.755 effettivi; revisionata, buone condizioni, prezzo miglior offerente, visto/pia-ciuo, zona Tortona. Tel. 3349242827 (ore pasti)

• MOTO CAGIVA ALETTA BOSSA 125 cc, usata poco, per inutilizzo. Tel. 3482820694

• MOTO GUZZI 850T anno 1974, ferma in garage da 10 anni, per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

• MACCHINA SPALANIVE Show Thor 6 marce più 3 retro, partenza accensione elettrica. Usata 2 volte. Per informazioni scrivere a sw.ishananda@virgilio.it - tel. 3460846797
• MOTOCARPO TIPO OF-FSHORE da 4 metri con car-

rello stradale, da motorizzare, 2.000 euro. Tel. 3383418267

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piedmonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

• SPANDILETAME modello Testore SP60RM. Portata complessiva 60 q.li, condizioni pari al nuovo. Sempre tenuto al coperto. Solo se interessati. Tel. 3287494717
• PIGIATRICE A MOTORE elettrico professionale, motore due cavalli, presso fraz. Cascinavechia, Carpeneto - fase di realizzo per cessata attività. Tel. 0143876152
• ERIPICE A DISCHI, seminatrice meccanica e pneumatica, trincia laterale, rompicosta. Prezzi e foto tramite Whatsapp. Tel. 3489204459
• ATOMIZZATORE MARCA ROLAND da 400 litri, ventola da 66, pompa rifatta

da un anno, buone condizioni. Adatto a vigneti e giovani nocciuoli. Tel. 3343858662

• ATOMIZZATORE Ciffarelli a spalla usato poco, buone condizioni, 290,00 euro. Tel. 3387740969

• ASPIRATORE NOCCIOLE Ciffarelli a spalla usato poco, buone condizioni, 430 euro. Carriola per trasporto, 80 euro Tel. 3387740969

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

• LUVI DOLCETTO D'ALBA piccolo produttore vende. Zona vocata. Anche piccole partite. Tel. 3355653602

FORAGGIO E ANIMALI

• DUE ASINI (maschio e femmina) affettuosi e coccoloni di piccola/media statura, mantello marrone e morbido musetto bianco. Entrambi registrati all'A-RAP, in possesso di passaporto e microchip. In zona Canavese. Tel. 3482427487 - 3474921303

• API NUCLEI e FAMIGLIE per riduzione attività. Tel. ore serali 0141993414

• CAVALLI MASCHI E FEMMINE stato brado venduto per esubero. Tel. 3482820694

TRATTORI

• TRATTORE LANDINI 60 CE DT per frutteto, caricatore frontale Daniele e Gi-raudio (pala, forchete per balle di fieno, forca letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

• In AFFITTO circa 2 ettari di NOCCIOLETO a Montaldo Bormida (AL) - 3398387205, Ferraro Maria Luisa.
• CASCINA con 55.000 metri quadri di terreno, zona Cavour (TO). Tel. 3495841879 (ore pasti)
• ALLOGGIO QUADRIFA-MILIARE ad Alba (CN) venduto o affittato senza spese condominiali; garage, cantina,

STA PER INIZIARE LA STAGIONE DELLE SEMINE

ADERISCI AI CONTRATTI CAP NORD OVEST DEL PROGETTO GRAN PIEMONTE

Gran Piemonte



Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Turismo Verde Incontro coi soci di Alessandria e Asti per presentare il nuovo bando e le attività Cia

Agriturismo: terminata la stagione estiva, si aprono nuove opportunità

Si è parlato di opportunità e strategie turistiche all'incontro che Cia Alessandria ha organizzato a Vignale Monferato, nell'azienda associata Hic et Nunc, cui hanno partecipato i soci di Turismo Verde di Alessandria e di Asti, l'associazione interna a Cia che si occupa di agriturismo. Ad avvicinarsi per relazioni, approfondimenti e commenti sono stati: **Emiliano Facchini**, presidente Turismo Verde Alessandria; **Franca Dino**, presidente Turismo Verde Asti e Regionale; **Paolo Varenghi**, direttore Cia Alessandria; **Franco Piana**, responsabile Sviluppo Impresa; **Marco Lanza**, direttore Ad Alexala; **Bruno Bertero**, direttore Ad Langhe Roero Monferato; **Roberta Panzeri**, segretario generale Camera di Commercio di Alessandria e Asti; **Marco Protopapa**, consigliere regionale; **Daniela Ferrando** e **Marco Capra**, presidenti Cia di Alessandria e Asti; **Gabriele Carenini**, presidente Cia Piemonte; e ci sono state affidate le conclusioni della giornata di lavoro. Da remoto, anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongiovanni**, in sala anche il presidente di Zona di Casale Monferato **Marco Deambrogio**.

Cia Alessandria ha strutturato in maniera puntuale il servizio di consulenza. Il recente inserimento in organico di **Luisa Bo** faciliterà il comparto delle aziende agrituristiche che avranno con lei un riferimento diretto (mail Lbo@cia.it - tel. 3661293325). Bo sottolinea la complessità e la completezza di servizio fornite dall'Organizzazione: «L'agricoltura produttiva oggi si



da sinistra: Marco Lanza, Marco Protopapa, Roberta Panzeri, Bruno Bertero, Genny Notarianni

declina sempre più in agricoltura dei grandi numeri e agricoltura multifunzionale, nelle sue più svariate espressioni. Come referenti di Turismo Verde sono orgogliosi di rappresentare questo mondo, sempre più numeroso, di aziende multifunzionali che attraverso l'agriturismo, l'enoturismo, la fattoria didattica e sociale o più semplicemente la trasformazione e la vendita diretta, sono in continua crescita. Con Turismo Verde, in Cia si è costituito un bel team di professionisti, in grado di accompagnare le aziende dalla consulenza iniziale, all'assistenza in materia di sicurezza alimentare e dei luoghi di lavoro, fiscale e anche come supporto promozionale e di comunicazione. Turismo Verde, lo dice la parola stessa, racchiude tutte quelle forme di turismo moderno, esperienziale, di prossimità, rurale, slow sul quale nei prossimi anni si andrà a lavorare, perché sono gli Agriturismi la vera espressione di questo nuovo trend turistico del Monferato».

Piana ha illustrato il nuovo bando, «SIDD3 - Investimenti nelle aziende agricole» per la diversificazione in

attività non agricole, che prevede il sostegno a investimenti e migliorie per agriturismi e Fattorie Didattiche. Sul fronte turistico, ha commentato Lanza, è stato svolto un ottimo lavoro congiunto in questi anni, che ha saputo valorizzare i prodotti tipici tramite strumenti dedicati, senza trascurare la salvaguardia del paesaggio, che è turistico ed è riconosciuto dall'Unesco per il lavoro dell'uomo. L'agricoltura, ha sottolineato Lanza, è da considerarsi a pieno titolo come custode delle identità e volano di valore, anche turistico. Infine, ha concluso il Direttore Alexala, «Il turismo e le risorse del nostro sostegno alle imprese è stato un risultato raggiunto

da tutto il sistema». Bertero ha invitato a riflettere sui cambiamenti del settore turistico e ricettivo, conseguenti anche dalla frequentazione di visitatori stranieri con più tempo a disposizione e più potere di spesa rispetto al target italiano. La strategia condivisa tra Ad farà la differenza, anche sui risultati di progetti già conclusi come «Panorama Monferato», mostra d'arte diffusa sul territorio. Fondamentale sarà l'attenzione ai temi del Green e dell'autenticità, commenta Bertero. Panzeri ha illustrato la certificazione «Ospitalità Italiana», una certificazione promossa da Unioncamere e Camere di Commercio per selezionare, valutare e



Turismo in provincia: i dati dell'Osservatorio

Nel primo semestre 2024, i movimenti turistici nella provincia di Alessandria sono in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+4,3% negli arrivi e +11,3% nei pernottamenti). In questa prima fase, la crescita percentuale nell'alessandrino è stata superiore rispetto a quella registrata sul territorio regionale (+2,2% negli arrivi e +2,2% nelle presenze). A dirlo è Alexala. All della provincia di Alessandria, che con Cia collabora attivamente per lo sviluppo e la promozione del territorio e delle aziende che vi operano. Dal punto di vista dei mercati di provenienza, quasi il 60% dei movimenti turistici nella provincia di Alessandria sono di provenienza italiana. Complessivamente, il mercato italiano aumenta sia negli arrivi (+1,9%) che nelle presenze (+5,7%). I movimenti turistici dei mercati esteri, la cui quota corrisponde a più del 40% del totale, cresce nei primi sei mesi del 2024 dell'8,1% negli arrivi e del 19,8% nei pernottamenti. I principali mercati sono Germania, Svizzera, Francia e Benelux. All'ottavo posto la Spagna, che quasi raddoppia i pernottamenti in confronto al primo semestre 2023; gli Stati Uniti d'America al decimo posto incrementando la presenza di quasi il 10% in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente.

promuovere le strutture ricettive e ricettive che garantiscono il rispetto di elevati standard di reale qualità; presentate inoltre le iniziative cui gli agriturismi sono invitati a partecipare come il circuito delle attività che propongono menu a

base di tartufo e altri tipi di promozione delle strutture ricettive (info su aa.ccm.com).

Protopapa ha evidenziato lo sviluppo del Piemonte agricolo e dell'intenzione di partecipare il Monferato, che ha ancora molto da offrire in campo turistico e ricettivo.

Cia ha inoltre presentato la mappa degli agriturismi associati in provincia di Alessandria, che saranno presenti nelle aziende agricole e in tutti gli uffici del territorio grazie alla collaborazione con Alexala, e i prossimi appuntamenti formativi tra cui il Corso per imparare a trattare i funghi del prossimo 7 ottobre (info su ciaal.it).

Pomodoro da industria: raccolto davvero incerto

Nemmeno il pomodoro da industria, la coltura che si è sempre difesa bene in relazione agli andamenti del territorio, non vive il suo momento migliore in provincia di Alessandria.

Cia rileva problemi di fitopatie e problemi legati al cambiamento climatico. Le abbondanti piogge hanno impattato sulle colture, ma è andata anche peggio per molti agricoltori della pianura alessandrina che hanno perso totalmente il raccolto a seguito dei nubifragi e delle grandinate dello scorso mese di luglio. Come era atteso anche per gli scenari migliori, si registra un calo della produzione, proprio nelle settimane di raccolta. Cia Alessandria, considerata le difficoltà del settore, gli effetti concreti del cambiamento climatico sulle colture e la congiuntura economica, chiede confronti e interventi con le istituzioni e con la politica, perché gli agricoltori non siano lasciati soli.

FAI LA MOSSA GIUSTA Cia Alessandria al Salone dell'orientamento agli studenti

Si è svolto in Comune a Casale Monferato il primo di una serie di incontri preparatori per la terza edizione dell'iniziativa «Fai la mossa giusta», giornata per l'orientamento allo studio e al lavoro. Cia Alessandria ha partecipato, rappresentata dalla responsabile della Comunicazione **Genny Notarianni**, alla riunione convocata dall'assessore **Fiorenzo Pivetta**, insieme ai rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria, delle aziende del territorio e delle agenzie formative. L'evento si svolgerà il 16 novembre 2024 presso il PalaFiore «Riccardo Coppo», con l'obiettivo di dare una più approfondita consapevolezza del tessuto produttivo e formativo del territorio agli studenti delle scuole medie e superiori, in modo da supportarli nella scelta del percorso formativo e professionale. Cia parteciperà con i propri responsabili per offrire informazioni e consulenza ai giovani per avviare un'azienda agricola o per cercare lavoro per diventare una figura specializzata del settore. E, magari, lavorare un domani nel sistema Cia!

Convenzione per i soci con Collino Commercio

Nuovo accordo di Cia Alessandria con le aziende del territorio per favorire i soci in regola con il tesseramento.

La nuova convenzione riguarda Collino Commercio di Acqui Terme (fornitore Luco e Gas). L'offerta è riservata a tutti coloro che hanno punti di prelievo forniti al mercato di tutela (energia elettrica) e libero (Energia elettrica e Gas Naturale) con altre società di vendita. Oltre ad avere tariffe agevolate, Collino offre ai convenzionati Gift card Amazon per acquisti on line da 25 euro e un Buono shopping da 25 euro per l'acquisto di abbigliamento, carburante, o dispositivi elettronici inviati le principali catene commerciali. Il buono sarà inviato direttamente per mail entro i 30 gg solari successivi alla data di attivazione della fornitura. Per utilizzare i vantaggi della convenzione è necessario rivolgersi agli uffici Cia per acquisire il «Codice convenzione». Dettagli su www.collinocommercio.com.

L'evento dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato in memoria del sommelier e dirigente dell'ente di promozione

Premio Ferrando a Vincenzo Gerbi

Il riconoscimento al professore di Enologia, autore di oltre 400 pubblicazioni e con numerosi incarichi nel settore

È **Vincenzo Gerbi** il destinatario 2024 del riconoscimento ideato dall'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato in memoria di **Stefano Ferrando**, sommelier e dirigente dell'ente di promozione, scomparso per Covid nel 2020.

Il presidente dell'Enoteca **Mario Arosio** ha legato questa quinta cerimonia a un evento di approfondimento sul Dolcetto Dog (risultati scientifici della ricerca universitaria) e un talk con i rappresentanti delle province vitivinicole di Alto Piemonte e Gran Monferrato, all'interno dell'Enoteca lo scorso 30 agosto.

Nella prima parte della giornata sono stati illustrati i risultati di una ricerca coordinata proprio da Gerbi sulle uve Dolcetto, su un progetto triennale, ormai concluso, lanciato dal Consorzio di Tutela e che ha coinvolto l'Università di Torino. A relazionare i vari



aspetti sono stati **Anna Schneider** (esperta di viticoltura e docente universitaria, sulla storia dei vitigni in Piemonte e la genesi del Dolcetto), **Vittorio Novello** (professore universitario, su aspetti produttivi), **Maria Paissoni** (ricercatrice universitaria, peculiarità del Dolcetto su altre uve). Sulla ricerca svolta e i risultati ottenuti dalla collaborazione con i produttori, in gran parte

soci Cia, ci siamo già occupati in passato ed è tutto ancora consultabile, su Nuova Agricoltura di settembre 2023 (anche online) e sul sito www.ciaa.it la sezione "notizie" digitando nel motore di ricerca interno "Ovada Increase". Il cuore della giornata è stata l'assegnazione del riconoscimento, momento particolarmente toccante data anche la presenza di **Luciana Giaccherio**, che ha

condiviso con i presenti un ricordo sul marito Stefano Ferrando e una riflessione sul lascito scientifico e divulgativo dei professionisti, che deve proseguire con chi resta. Il Cda dell'Enoteca all'unanimità ha concordato sul riconoscimento al professor Gerbi, già professore ordinario di Enologia, autore di oltre 400 pubblicazioni e con numerosi incarichi nel mondo accademico e as-

sociativo del settore. Prezzo del Gavi Dog, **Gianni Fabrizio** (2022) curatore della Guida Vini d'Italia Gambero Rosso, **Maurizio Gilly** (2023) agronomo e divulgatore agricolo.

La terza parte dell'evento ha visto protagonisti i tre presidenti delle Enoteche Regionali del territorio **Mario Arosio** (Ovada), **Annalisa Vittore** (Acqui Terme), **Claudio Saletta** (Casale Monferrato) e il direttore dell'Enoteca Regionale di Gattinara **Umberto Suprenengo** che, coordinati dal presidente di Alexla **Roberto Cava**, hanno raccontato le ricadute e l'impatto dell'enoturismo sul territorio e il ruolo della politica per incentivare la crescita del settore. Numerose le autorità presenti all'evento, a conferma del fatto che l'attenzione sul Dolcetto Dog e sull'Ovadesse resta sempre molto alta, con lo sguardo rivolto al futuro.

63ª EDIZIONE A Casale 31 Pro Loco e 24 produttori per una edizione nel segno della Città Europea del Vino Festa del Vino del Monferrato Unesco ancora più internazionale

Settembre, mese simbolo di vendemmia, che Casale Monferrato omaggia con la Festa del Vino del Monferrato Unesco, edizione 63, al Mercato Pavia: due fine settimana dedicati alle eccellenze del territorio (dal 13 settembre) proposte dalle Pro Loco e dai produttori di vino partecipanti, con tanti soci Cia.

Un'edizione particolare che vede Casale Monferrato, con l'Alto Piemonte e il Gran Monferrato, Città Europea del Vino, che ha proiettato la tradizionale manifestazione in un contesto internazionale condiviso con la rete territoriale che vive questo importante riconoscimento. Inoltre, questa è stata l'edizione dedicata a **Federico Martinotti**, nel centenario della sua morte.



Monferrino e figura di riferimento per l'enologia mondiale,

è colui che ha dato vita all'omonimo metodo di spumantizza-

zione grazie al quale esistono molte delle eccellenti "bollicine"

che oggi possiamo gustare. All'inaugurazione della manifestazione, Cia era presente con una delegazione di rappresentanza, e i produttori di vino associati agli stand di degustazione e vendita anche a fine solidale: proponendo la "Bottiglia della Ricerca" i produttori aderenti all'iniziativa hanno devoluto parte del ricavato dalla vendita di alcune etichette a favore della ricerca sulle patologie ambientali e le malattie amianto-correlate svolta dal Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione (Dairi), diretto da **Antonio Marconi**, che ha una delle sue sedi all'interno dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato, sotto la responsabilità della dottoressa **Marinella Bertolotti**.

Festa del Peperone a Frassineto Po: il successo della tradizione

Numeri record per la cinquantunesima edizione della Sagra del Peperone di Frassineto Po, di cui Cia è partner da anni. Mercato agricolo per la fiera di San Satiro Agrifood e ricche cene organizzate dalla Pro Loco, con prodotti tipici e vini del territorio, rovesciamento di un pentolone di sei quintali di polenta, intrattenimenti, gruppi musicali, trattori d'epoca e giochi di una volta. Complimenti agli organizzatori e agli amici Cia di Frassineto Po, guidati dal presidente della Pro Loco **Paolo Borella**.

Appuntamento al 2025!



Allarme Blue Tongue: «Mancano i vaccini»

Chiesto intervento urgente della Regione

C'è forte preoccupazione tra gli allevatori per la diffusione della Blue Tongue, la febbre catarrale degli ovini trasmessa da un minuscolo moscerino. La Regione Piemonte ha confermato la presenza di numerosi focolai clinici del sierotipo BTv8, mai segnalato in precedenza, nella popolazione sia bovina che ovina, che in diversi casi hanno causato la morte degli animali. Per proteggere i capi, insieme all'utilizzo di repellenti, è necessario ricorrere ad un vaccino che in poche settimane è andato a ruba ed ora irripetibile.

«Nelle scorse settimane siamo prontamente intervenuti con la Regione chiedendo che si faccia carico di un piano vaccinale contro la Blue Tongue, v8, e di un programma di protezione per le importazioni di capi da allevamento o da macello da altre Regioni italiane o Stati europei», afferma **Marco Capra**, presidente di Cia Asti e referente della zootecnica per Cia Piemonte - l'alto tasso di mortalità che si sta riscontrando negli allevamenti ovini, che in alcuni casi ha raggiunto picchi tra il 30 e il 40 per cento della consistenza della stalla, richiede interventi urgenti ed efficaci. Al momento, le somministrazioni agli animali sono totalmente a carico degli allevatori ma le dosi di vaccino sono pra-



ticamente introvabili. Per questo abbiamo sollecitato la Regione affinché provveda a ripristinare le scorte tramite acquisti anche dalla Francia, dove la vaccinazione è obbligatoria».

Da una serie accertamenti, sembrerebbe che la diffusione in Piemonte della BTv8 dipenda proprio da capi infetti provenienti dalla Francia: «Lo scandalo è che i certificati ci sono ma, quando viene eseguito il test, il risultato clinico dimostra che i capi non sono stati vaccinati», denuncia **Marco Capra**. Oltre ai danni economici causati dall'attento dei costi per le stalle, potrebbe aggiungersi la beffa per le aziende che hanno aderito alle misure di pagamento diretto, quali la Domanda

Unica, le domande del Complemento di Sviluppo Rurale e le domande di bando annuale 2024: il mancato rispetto degli impegni sottoscritti nei diversi atti amministrativi, quali il non raggiungimento del rapporto di carico Uba/Ha degli animali al pascolo, o l'impossibilità

di sostituire i capi deceduti, potrebbe comportare, oltre al blocco dei pagamenti dei premi, ulteriori penalità, sino al totale decadimento della domanda e la restituzione dei sostegni già percepiti. Su questo fronte, in particolare, Cia Piemonte ha chiesto che sino a emergenza conclusa gli allevatori non vengano penalizzati per eventuali loro inadempienze causate dalla Blue Tongue, indipendenti dalla loro volontà.

Gli assessori regionali all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** e alla Sanità **Federico Riboldi** hanno convocato un tavolo tecnico per il monitoraggio dell'emergenza. Il 18 settembre, intervenendo all'evento di Turismo Verde Cia Alessandria-Asti, l'assessore Bongioanni ha garantito il suo impegno a favore delle richieste portate all'attenzione da Cia Piemonte.

AGRESTINO 2024

Premio a Fausto Solito all'Isola della Carne con assessore Riboldi

Domenica 27 ottobre, alle 11, all'Isola della Carne, l'azienda agricola e agrimacelleria guidata da **Marco Capra**, si svolgerà il tradizionale momento di incontro e confronto regionale sul settore della zootecnica. Gli esperti chiamati a raccolta dalla Cia, questa volta, discuteranno su un tema di strettissima attualità: l'allevamento tra emergenze sanitarie e fauna selvatica fuori controllo. Parteciperà ai lavori l'assessore regionale alla Sanità **Federico Riboldi**.

Nell'ambito dell'evento verrà consegnato il Premio Agrestino 2024 al veterinario dell'Asl At **Fausto Solito**, storico punto di riferimento per gli allevatori del territorio.



Fausto Solito

Agriturismi, stagione estiva positiva

Nuovi servizi e iniziative da Alessandria



Nuovo ufficio Cia Asti a Monastero Bormida



Da lunedì 2 settembre è operativo il nuovo ufficio di Cia Asti a Monastero Bormida, in via Roma 62. Fornisce tutta la gamma di servizi alle imprese e alle persone offerta dal sistema Cia. E' aperto il lunedì dalle 8 alle 14 e il giovedì dalle 8 alle 11,30.

Si rafforza la collaborazione tra Turismo Verde Asti e Alessandria. Il circuito degli agriturismi di Cia, sotto la guida di **Franco Dino**, presidente provinciale e regionale, ha lanciato un nuovo programma di formazione e promozione delle strutture con il contributo tecnico di **Luisa Bo**, professionista di lunga esperienza nel campo, ora coordinatrice dello Sportello di Cia Asti e Alessandria che si dedica in modo specifico allo sviluppo degli agriturismi e ai progetti di diversificazione delle aziende agricole. In sinergia con tutti gli uffici della sede Cia di Asti - tra cui lo Sportello per la sicurezza alimentare che fa capo a **Sara La Vista** - verrà a breve presentato un nuovo calendario di iniziative: «In autunno avvieremo un corso di base per l'iscrizione al registro regionale delle Fattorie didattiche e corsi di aggiornamento sono inoltre in programma corsi per l'Hacp e per la raccolta e l'utilizzo dei funghi in cucina», è stato annunciato nell'incontro interprovinciale che si è svolto il 18 settembre all'agriturismo Hic et Nunc di Gualga alla presenza di una folta de-

legazione astigiana (la cronaca nella pagina di Alessandria). Il primo appuntamento in calendario è il corso "I funghi: impariamo a trattarli" si svolgerà lunedì 7 ottobre nella sede Cia di Alessandria. Un altro filone di attività è legato al progetto Agrichef, fiore all'occhiello di Turismo Verde: «Promuoviamo la formazione di giovani Agrichef, coinvolgendo in ogni provincia gli enti di formazione professionale e gli istituti superiori a indirizzo enogastronomico». All'iniziativa si collega il concorso nazionale che nel 2023 ha assegnato la medaglia d'argento al Piemonte: quest'anno si sfideranno le migliori ricette degli studenti ispirate alla sostenibilità. Nel frattempo si tirano e somme della stagione estiva che ha dato buoni frutti agli agriturismi astigiani. «I mesi di luglio e agosto hanno registrato presenze superiori al passato», segnala **Franca Dino**, presidente provinciale e regionale di Turismo Verde Cia. Il sondaggio curato dall'associazione evidenzia che gli stranieri rappresentano il 60-70% della clientela con una netta prevalenza di arrivi dal Nord Europa,

Paesì Bassi e Norvegia in particolare. La durata dei soggiorni varia mediamente da 4 a 5 giorni ed è sempre più apprezzata l'atmosfera intima che si respira nelle strutture montane. «Chi sceglie di soggiornare in un agriturismo è alla ricerca di un'esperienza autentica, è incuriosito dalle storie di famiglia degli agricoltori e dalla possibilità immergersi nei ritmi della vita campestre».

I turisti sono a caccia di esperienze nuove: spopolano i corsi di cucina casalinga come le passeggiate a cavallo, in bici e a piedi tra boschi e vigneti. Gli agriturismi arricchiscono il loro carnet offerte percorsi che uniscono arte e natura, aree attrezzate e cestini per il pic nic, aperitivi e concerti sotto le stelle, sedute di yoga e pilates in mezzo al verde, giornate di vendemmia didattica.

«Con il nostro Sportello intendiamo supportare gli agriturismi affinché possano proporre formule di accoglienza sempre più innovative per soddisfare al meglio desideri e aspettative dei clienti», concludono **Franca Dino** e **Luisa Bo**.

NOCCIOLA, ANNATA DISASTROSA

Assicurare il reddito delle imprese

Annata disastrosa per la nocciola piemontese. A livello regionale si stima un dimezzamento della produzione e l'Asstagnano fa eccezione. Alcuni soci Cia lamentano di aver addirittura perso l'intero raccolto a causa dei danni, diretti e indiretti, provocati dalle condizioni climatiche avverse. Gli strascichi della siccità delle annate passate, la grave gelata di aprile e le libere piogge dei mesi successivi hanno reso meno efficaci i trattamenti necessari contro le cimici e i marciumi, nemici primari della coltura. La resa per ettaro, in al-

cuni casi, è stata talmente bassa da far rinunciare alla raccolta perché i costi avrebbero superato di gran lunga i ricavi.

L'ex presidente di Cia Asti **Alessandro Durando**, ora referente della colticultura per Cia Piemonte, segnala l'esigenza di interventi drastici a protezione delle aziende che si trovano ad affrontare situazioni di criticità ormai stabilmente, da un anno all'altro.

«Bisogna trovare un modo per far sì che la colticultura non sia una missione ma un'attività remunerativa - dice Durando - per fare

Nocciola Piemonte di qualità, quella che il mercato ci chiede, dobbiamo fare trattamenti, operazioni in campo, potature che hanno costi elevati insostenibili senza la prospettiva di un ricavo adeguato. Molti produttori stanno seriamente pensando di abbandonare perché il cambiamento climatico mette continuamente a rischio la nostra coltura a cielo aperto».

E qui interviene la proposta di un'iniziativa da portare ai tavoli politici ai tutti i livelli: «Si potrebbero utilizzare i fondi del Pratto di aiuto, le imprese a "resistere" all'impatto climatico e ad evitare

produzioni agricole, bisognerebbe trovare un modo per assicurare il reddito delle imprese agricole, calcolando, sulla base di parametri tecnici e scientifici, il valore della loro produzione annuale». Quella che, ad oggi, nessuna assicurazione è in grado di assicurare. E non è possibile a proteggere se non a costi improponibili data l'alta classe di rischio. Si pensa ad un'iniziativa da portare ai tavoli politici ai tutti i livelli: «Si potrebbero utilizzare i fondi del Pratto di aiuto, le imprese a "resistere" all'impatto climatico e ad evitare



Alessandro Durando

lo spopolamento delle campagne. E' chiaro a tutti che senza agricoltura non c'è futuro per le nostre comunità», conclude Durando.

Un'annata buona nella qualità del Moscato bianco e abbondante nelle quantità, con incremento del 12% sul raccolto dello scorso anno. Queste le previsioni del Consorzio Asti Docg all'avvio della vendemmia.

Secondo il responsabile del Laboratorio del Consorzio **Guido Bezzo**, la vite nel 2024 non ha avuto problemi di stress idrico (le precipitazioni piovose sono state circa 5 volte superiori rispetto a quelle del 2023) e quindi non ha accusato fenomeni di appassimento dell'uva, che si presenta in un buono stato fitosanitario. Un equo libretto vegetazione e grappolo che ha permesso di riportare l'inizio della vendemmia nel mese di settembre e non più di quelli anticipati agli inizi del recente passato.

Sotto il profilo qualitativo - afferma la relazione del tecnico - il contenuto zuccherino delle uve di Moscato

Asti Docg, vendemmia buona e vendite stabili



Da sinistra: Giacomo Pontini (direttore Consorzio Asti Docg), Guido Bezzo (responsabile laboratorio tecnico), Lorenzo Barbero (vicepresidente), Stefano Ricagno (presidente)

annata 2024 risulta buono, attestandosi ad inizio vendemmia ad una media di 194 g/l, molto vicino ai valori ottimali (200 g/l) stimati per le uve di Moscato. Anche la componente acida ha mantenuto i valori prossimi a quelli ottimali, come anche quelli riscontrati nella componente zuccherina,

aromatica e dello stato sanitario. Il raccolto previsto dalla vendemmia sarà leggermente al di sotto del milione di quintali, con un ritorno a medio termine produttivo in termini di resa media/ettaro che quest'anno, si avvicina ai 100 quintali.

Per l'Asti Docg il primo semestre del 2024 si è chiuso

con volumi praticamente identici a quelli dello scorso anno (imbotigliato a 43,5 milioni), segnala il Consorzio di Tutela. Il risultato è per sé già una buona notizia, una contrazione dell'Asi Spumante (-6%, a 26,7 milioni di pezzi) e un sensibile incremento del Moscato d'Asti (+12%, 16,8 milioni di bottiglie), che riprende la

propria corsa dopo le difficoltà dello scorso anno. I dati dell'imbotigliamento sono confermati anche dalle elaborazioni del Consorzio relative alle vendite registrate su un panel di imprese che rappresenta l'80% del totale produttivo delle oltre 1000 aziende sociali. Secondo il campione, le vendite complessive in Italia e all'estero nell'ultimo semestre segnano un tendenziale dei volumi commercializzati a +0,4%, per un equivalente di 34,1 milioni di bottiglie. «Il nostro mercato rimane in linea di galleggiamento e, visto il periodo complicato a livello globale per il vino, è per sé già una buona notizia», commenta il presidente del Consorzio Asti Docg, **Stefano Ricagno**. «Rispetto alla media-mercato del vino italiano, la denominazione si conferma

molto più aperta verso le piazze emergenti: è il caso, per esempio, della crescita del Moscato d'Asti in Asia, con le vendite sull'area che incidono ormai per oltre il 15% del totale export della tipologia, il quadruplo rispetto alle quote tricolori nell'area. Lo stesso rapporto si evidenzia anche nella performance dell'Asi spumante nell'Est Europa fino alla Russia, destinazioni in forte crescita che oggi valgono il 46% delle vendite della bollicina piemontese contro una media nazionale nella macroregione al 12%. La sfida ora - ha concluso Ricagno - è mantenere la stabilità riscontrata nei volumi senza scendere a compromessi sul valore, elemento fondamentale per l'equilibrio di una filiera composta da 50 case spumantistiche, 15 cantine cooperative e circa mille tra aziende viticole, vitivinicole e vinificatrici».

di Giancarlo Sattinno

Il 26 agosto si è svolto a Roccaforte il primo incontro a cura dell'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggi del progetto Lost, acronimo di "Looking for the Sustainability of Taste in Europe". Sostenuto dall'Unione europea il progetto si pone l'obiettivo di far crescere e tutelare 8 Dop relativi a piccole realtà di formaggi italiani, attraverso un piano d'azione basato su comunicazione e eventi; di questo progetto fa parte, oltre a Strachinotto, Murazzano, Ossola, Puzzone di Moena, Vastèda della valle del Belice, Pecorino Siciliano e Provolone del Monaco anche il nostro Roccaforte.

Si è così riunita una commissione che ha preso in esame accurato 15 forme di Roccaforte con affiancamento da pochi giorni fino a due mesi. Non si trattava di un puro esame qualitativo con espressione finale di un giudizio di qualità, dell'attribuzione di un punteggio centesimale, ma di una descrizione più ampia possibile delle qualità organolettiche del Roccaforte in generale, allo scopo di arricchire la conoscenza e di conseguenza la terminologia utilizzabile da parte di chiunque,

PROFUMI E SAPORI DELLE NOSTRE TERRE

Conoscere meglio il Roccaforte

assaggiatori, comunicatori, ristoratori, rivenditori nella descrizione del nostro pregiato formaggio. A questo proposito è significativo sottolineare che agli assaggiatori Onaf, **Enrico Surra**, a cui è spettata la funzione di coordinatore, **Armando Gambera**, **Guido Tallone** e un piccolo gruppo di assaggiatori astigiani guidati dal loro delegato **Elio Siccardi** si sono aggiunti cinque produttori del Consorzio e due ristoratori che offrono regolarmente nei loro menu taglieri di assaggio di una vergette di Roccaforte. Dalla degustazione è emersa la veloce maturazione delle caratteristiche del nostro formaggio con l'avanzare dell'affinamento. Il formaggio fresco è lucido, umido, acido, con sapori lattici freschi, al massimo di yogurt pieno. Col procedere dei giorni di maturazione l'aspetto diventa setoso e un po' rugoso, umidità e acidità diminuiscono, il sapore lattico passa a latte cotto e burro, in qualche caso si ha una prima formazione di

profumi e gusti di frutta secca, soprattutto nocciola, di lievito, di frutta matura. Superando i 20, 30 giorni di maturazione la forma si secca, si contrae, assume una colorazione un po' rosata e poi gialla, paglia fino all'ocra, si forma una vera crosta, prima c'era tutt'al più una buccia, con un apprezzabile sottocrosta; gusti e aromi si intensificano, giungendo in qualche caso a note pungenti, spezzate, in ogni caso caratterizzate da ricchezza di sentori di frutta sia secca che essicata, di qualche confettura di frutta; aumenta anche, a volte in modo consistente, il sapore e l'odore "ircoino" e cioè un insieme gusto-olfattivo attribuito alla capra stenta oppure alla stalla in cui vive. Anche la consistenza in bocca cambia notevolmente: ora è sparita la cremosità, la pastosità, la solubilità, per lasciare il posto a una pasta semidura o addirittura dura ma ancora abbastanza solubile con la saliva, con un piacevole diffondersi dei gusti su guance e palato.

Presenza occasionale, sia nelle forme più fresche che in quelle affinate, è il sentore amaro. Questa percezione è sempre oggetto di discussione tra chi lo considera comunque un difetto e chi lo ritiene, in piccole quantità, un aggiustamento della percezione gustativa. E in questo senso si espressa la commissione: in determinate quantità non va visto come difetto, anche tenendo conto che le capre pascolano all'aperto o mangiano fieno prodotto con le stesse erbe dei pascoli autorizzati, per cui non si può escludere che tra tutte le erbe del campo ve ne siano alcune con un retrogusto amaro.

Dagli interventi di produttori e ristoratori si sono emerse informazioni corpose e preziose. Il cliente, che non dispone di informazioni complete sulle caratteristiche del Roccaforte, si orienta, in negozio, preferibilmente su forme fresche e cremose, non troppo umide e senza "odore di capra". Al contrario, quando il cliente è



Giancarlo Sattinno

guidato nell'acquisto o dal produttore stesso o dal ristoratore, impara a riconoscere e apprezzare il mutare delle caratteristiche gusto-olfattive con il passare del tempo, con il procedere della maturazione.

Il risultato dell'impegno di questa commissione è stato da un lato l'arricchimento dei descrittori utilizzabili per il Roccaforte, e ancora il suggerimento, per un eventuale successiva modifica del disciplinare di produzione, di ampliare la descrizione del nostro formaggio Dop nelle tre fasi della sua maturazione.

Giornata della Riscicoltura Novarese: dibattito su annata agraria e premiazioni

Rimandata di un giorno causa maltempo, si è svolta la Giornata della Riscicoltura Novarese, appuntamento annuale dell'annata agraria, a Cascina Motta di San Pietro Mossezio, edizione numero 36.

Dopo l'incontro all'Asl "G. Bonifantini" di Novara per presentare le nuove varietà e le prove varietali con esposizione di mezzi, si è svolto il dibattito sulle problematiche attinenti alla riscicoltura. Cia Novara Vercelli ha rappresentato al convegno dal responsabile settore Riso Cia Piemonte **Manrico Brustia**, anche membro di casa dell'Ente Risi, presente anche il presidente provinciale **Cia Andrea Padovani**.

Riguardo la situazione di agosto nella Romagna vercellese e biellese, dove la sperimentazione sul deflusso stava mettendo in pericolo la stagione su una superficie di 1.500 ettari, ha



Giornata della Riscicoltura Novarese: la premiazione di Giuseppe Ferrara con il presidente provinciale **Cia Andrea Padovani** e il responsabile regionale settore Riso **Manrico Brustia**

commentato la presidente dell'Ente Risi **Natalia Bobac**. «Non so se anche per merito del nostro intervento deciso, ma nei giorni scorsi la Regione Piemonte ha aumentato dal 40% al 50% la quota destinata all'agricoltura. È un segnale positivo, ma non sufficiente. Si è svolta una nuova riunione in Baraggia con la

partecipazione dei presidenti del consorzio e distretti e i rappresentanti della Regione. Sono state condivise delle promesse, a cui dovranno però seguire i fatti. Noi abbiamo chiesto che la soglia fissata per il nostro settore sia alzata al 70%, un tetto comunque variabile a seconda delle condizioni: in caso di abbondanti plog-

ge, in certe aree si può "tamponare" e comunque gli agricoltori sanno bene come gestire acqua e terreni. Ognuno deve fare la propria parte e l'agricoltura non può pagare il conto di chi non rispetta le regole sulla depurazione. Per questo ci batteremo con l'obiettivo di chiudere la partita prima dell'inizio della pros-

sima campagna». E sulle importazioni dal Sud Est asiatico, l'Ente Risi si batte per la reintroduzione della clausola di salvaguardia: «Non sarà più concepita come nel 2019 ma scatterà in maniera automatica al raggiungimento di una certa soglia che pare sia fissata a 250mila tonnellate. Superato il limite, si attiverà il dazio. Spagna, Portogallo e Grecia la pensano come noi. La Francia è titubante».

Ha aggiunto Brustia: «Sul deflusso ecologico, è una norma europea che poco si addice ai Paesi Mediterranei: c'è la necessità di modificarla, tramite una sperimentazione che dimostri la necessità di lasciare più acqua all'agricoltura e meno rilascio nei fiumi, visto soprattutto il fatto che molti nostri fiumi sono a carattere torrentizio, con sbalzi di livello importanti a seconda delle precipitazioni. La no-

stra proposta è lasciare almeno il 70% all'agricoltura e il 30% nei fiumi, proprio per evitare a crenze idriche nei periodi più siccitosi nella rete dei Consorzi Irrigui. Altro tema sono gli erbicidi: le nuove regole europee puntano alla riduzione di fitofarmaci; questo mette in grave difficoltà la riscicoltura, vista la presenza di insetti e nuove infestanti resistenti alle molecole che ad oggi utilizziamo. Come

Cia stiamo lavorando per ottenere deroghe per poter utilizzare alcuni principi attivi e c'è sempre più necessità di investire in ricerca per ottenere molecole nuove allo scopo di permettere una buona coltivazione di riso».

Giornata della Viticoltura: la celebrazione di Città Europea del Vino a Ghemme

Si è svolta a Ghemme, martedì 10 settembre, la "Giornata della viticoltura", 39 anni di attività di difesa integrata nei vigneti, un valore aggiunto ai vini delle Colline Novaresi", per esaltare il territorio da cui si ottengono vini pregiati Doc Dog bianchi, rosso.

Una giornata ricca di eventi, dal convegno di approfondimento alla festa e degustazione. Cia Novara Vercelli Vco era rappresentata dal presidente **Andrea Padovani**.

Il principio della difesa integrata è quello di privilegiare gli interventi agronomici, biologici e biotecnici, ricorrendo ai fitofarmaci di sintesi solo in casi in cui non siano disponibili efficaci alternative a minor impatto ambientale, avvalendosi di prodotti innovativi per una difesa efficace e sostenibile. Questo è il frutto della Confezione Vitivinicola delle Colline Novaresi, che comprende i comuni di Barengo, Boca, Bogogno, Briona, Caviglio D'Agogna, Cressa,

Fara Novarese, Ghemme, Marano Ticino, Maggiora, Mezzomerico, Romagnano Sesia, Sizzano e Susa. Unicamente all'Associazione Nazionale Città del Vino, i Comuni organizzano questo evento destinato soprattutto ai viticoltori per illustrare le attività di protezione integrata della vite in provincia di Novara, ma anche a tutti coloro che hanno interesse alle tematiche della tutela ambientale del territorio. In occasione della giornata, sono stati consegnati attestati di merito, effettuate visite guidate e lezioni in vigneto.

Durante i momenti di approfondimento i relatori hanno trattato temi riguardanti le nuove tecnologie per la difesa integrata dei vigneti, il cambiamento climatico e gli effetti sull'agro ecosistema e in agricoltura, con particolare riguardo alla viticoltura. I nuovi vitigni resistenti alle fitopatie (Pw) e in particolare alle malattie fungine e le iniziative promosse da Alto Piemonte Gran Monferrato

Città Europea del Vino 2024.

Il benvenuto ai partecipanti è stato dato dal sindaco di Ghemme **Mirko Barbavara**; le relazioni sono state di **Stefano Vercelloni** (vicepresidente Associazione Nazionale Città del Vino) - "Città Europea del vino 2024 Alto Piemonte Gran Monferrato iniziative promozionali", **Giuseppe Carlo Lozza**, Accademia italiana della vite e del vino: "La protezione integrata nei vigneti italiani e in particolare nelle Colline Novaresi", **Oswaldo Falla**, (Dipartimento Scienze Agrarie e Ambientali UniMi, professore di Arboricoltura Generale e Colture arboree): "I vitigni resistenti, prospettive di impiego", **Leonardo Valenti**, (Dipartimento Scienze Agrarie e Ambientali UniMi, professore in Viticoltura ed Enologia): "Viticoltura e Cambiamenti Climatici".

Dopo la lezione pratica in campo, in piazza Castello a Ghemme si è tenuta la degustazione dei vini e prodotti tipici della tradizione novarese.



Anche se sono informazioni contenute già nel fascicolo aziendale, arriva un nuovo adempimento per le aziende zootecniche da parte di Asl e Regione Piemonte.

Si tratta della registrazione dei pascoli in Bdn (Banca Dati Nazionale) e l'obbligo di comunicazione al Suap competente per territorio. È una delle novità contenute nel nuovo Manuale operativo per la gestione del sistema di identificazione e registrazione.

In particolare, l'operatore del pascolo (proprietario o affittuario che ha titolarità di utilizzo del lotto) deve fare richiesta di

Burocrazia no stop: vuoi fare pascolo? Tira fuori i dati catastali e il nulla osta del Comune!

registrazione del pascolo tramite Suap almeno 15 giorni prima dell'inizio di attività del pascolo. La richiesta, in cui dovranno comparire il periodo di titolarità al pascolo, le particelle catastali interessate e le specie animali che possono essere ospitate, deve essere corredata da visura ed estratto del foglio di mappa catastale del terreno, da nulla osta del Comune sede di

pascolo.

Il modulo di richiesta di registrazione del pascolo è scaricabile dal sito Asl Vco seguendo il percorso Modulistica online - Veterinario Area A sanità animale - anagrafe zootecnica - Mar12 modulo pascolo. Informazioni nei nostri uffici. Commenta la Cia interprovinciale: «Un adempimento che racchiude in sé tutti gli elementi

di una burocrazia sciatta e per gran parte inutile e distratta. Quella che cerchiamo di contrastare, per altro senza grande successo, da anni. Nello specifico, si tratta di una richiesta, da parte di un ufficio della pubblica amministrazione (la sanità nel nostro caso), di documenti già in possesso di altro ufficio della pubblica amministrazione, che devono essere trasmessi

seguito da procedure complesse, costose e invero poco utili. A chi va messo in carico il costo di questa operazione? Infine la certezza che quanto richiesto a coloro che praticano l'alpeggio, una pratica millenaria che si è retta fino ad oggi in perfetto equilibrio e autonomia, possa essere distrutta da norme e modalità di applicazione dissennate».

Gli strumenti di biosicurezza non sembrano essere sufficienti per contenere il virus: numeri in crescita

Emergenza Psa: i casi nel nostro territorio

Attendiamo indicazioni su come si procederà agli abbattimenti e sui risarcimenti agli allevatori colpiti

Siamo in un allevamento suino in possesso di un certificato di biosicurezza rafforzata, termine che riassume opere di difesa sanitaria quali mura perimetrali continue, cancelli di ultima generazione, area di disinfezione dei mezzi, zona filtro per gli addetti in cui cambiarsi prima di entrare. Una vera e propria fortezza di cemento circondata da un canale in mezzo alle risse. Tutto questo non è stato sufficiente per tenere lontano dall'allevamento la Peste Suina Africana, Psa, malattia virale che colpisce suini e cinghiali. Il veicolo d'ingresso del virus non è noto. Sappiamo provenire dai cinghiali, ma anche da volatili ed esseri umani entrati in contatto con materiale biologico o escrementi di un suino malato.

Comunque si tratta di altri 1.800 maiali abbattuti nel corso del mese di settembre in provincia di Novara, che portano a oltre 20.000 i capi eliminati, un numero in costante crescita, atteso a pari o al 40% dei maiali allevati in provincia.

L'ultimo bollettino del momento in cui scriviamo, ma i dati peggiorano di ora in ora, parla di 27 focolai registrati in tutto il



Nord Italia dall'inizio di luglio, che interessa una filiera che in Italia vale 20 miliardi di euro, di cui 2,1 di export. Dall'arrivo del virus nel 2022 si sono persi in media fra i 20 e i 30 milioni al mese, per un totale di quasi mezzo miliardo di euro. In Piemonte le aziende suino-solee 1.166, e i capi allevati 1.272.490. Le aree in cui si concentrano gli allevamenti sono tre: la più importante per numero di allevamenti e di suini allevati è la provincia di Cuneo.

Seguono per importanza la provincia di Novara e quella di Torino.

I comuni che compongono il distretto suino della provincia di Novara, individuati dalla Regione, sono Calignaga, San Pietro Mosezzo, Novara, Cernusco, Castellazzo Novarese, Sillavengo, Vaprio d'Agogna, Trecento. Il commissario straordinario per la Psa nell'ambito del Piano Straordinario di catture, abbattimenti e smaltimento dei cin-

ghiali, ha previsto che il territorio che si trova nel raggio di 15 km dai comuni individuati è da considerarsi area non vocata alla presenza di cinghiali. Per questa ragione è necessario ricorrere (abbattere) tutti i cinghiali presenti.

In proposito attendiamo che la Regione Piemonte indichi come procedere agli abbattimenti e chi lo deve fare, visto che per ora sappiamo che in questo raggio di territorio è proibita la caccia e che, soprattutto, non possono essere utilizzati i Tutor a difesa delle colture agricole.

I differenti ambiti - quello sanitario e quello agricolo - coinvolti in questa sciagurata vicenda, che tutti da almeno 5 anni sapevano in arrivo, debbono racchiudere e coordinarsi per fornire linee di azione e di intervento chiare ai diversi soggetti coinvolti. In primis agli allevatori che hanno subito il danno, ai quali vanno garantiti tempi e modalità dei risarcimenti. Subito dopo ai soggetti che devono continuare nell'azione di controllo dei selvatici, fino ad oggi poco efficace, per cercare di contenere via di diffusione del virus e i danni alle colture agricole.

Il commento

di **Danielle Botta**
Direttore Cia Novara-Vercelli-Vco

Di fronte ai continui abbattimenti di suini in provincia di Novara, cui siamo tristi spettatori in queste giornate, non possiamo fare a meno di rammentare le azioni, le omissioni e gli atteggiamenti che hanno contribuito a determinare condizioni favorevoli alla diffusione della Peste suina africana (Psa), causata dalla proliferazione incontrollata dei cinghiali sul territorio italiano e piemontese.

Partiamo subito da una perfetta rappresentazione, quasi uno scatto fotografico, dell'atteggiamento superficiale, onnivoro e ipocrita (dichiarano una cosa pur sapendo che ne faremo un'altra) che buona parte del mondo della caccia ha tenuto in questi anni sul tema del contenimento dei cinghiali, operazione cui hanno sempre fornito collaborazione formale e opposto resistenza sostanziale.

Ed ecco la fotografia, ovvero un messaggio inviato via social alcune settimane fa dalla più grande associazione di cacciatori, l'Federica sezione di Asti, ai suoi associati vantando il fatto che le "Guardie Volontarie di Federica di tutti dormono, non vanno a depopolare (abbattere) i cinghiali".

Un testo che sintetizza perfettamente il pensiero di molti, quasi tutti a parer mio, i cacciatori. Smentisce con un sintetico posto anni di dichiarazioni, fasulle, sulla volontà di collaborare alle operazioni di contenimento dei cinghiali. La gestione di questo proliferico ungulato, nel sentimento collettivo, è questione dei cacciatori, nessuno provi a intromettersi. Dietro questo pensiero vi sono ragioni non solo legate al divertimento di chi pratica un'attività sportiva ma anche di chi ricava risorse economiche (vivaddio le cartucce costano) dalla vendita di carne di cinghiale che integra e completa i menu di molti ristoranti, e che, fortunatamente, è poco ricercata dai controlli effettuati dall'Autorità Sanitaria Regionale.

Noi, nel nostro piccolo, questo gioco, evidente a tutti tranne a coloro che non volevano vederlo per complicità, lo avevamo capito da molti anni. Sicuramente da quando abbiamo sostenuto pienamente la legge regionale che obbligava a nominare negli Atc e nei Ca soggetti che non potevano avere il doppio ruolo di cacciatore e agricoltore, cacciatore e ambientalista e via con questo giochetto che ha portato le doppie, fino a prima della richiamata legge, a riciclare tutti i ruoli in commedia. Per inciso nel corso della passata legislatura regionale abbiamo provato a stoppare proposte di ritorno al passato che qualche forza politica tentava di fare di straripa, si direbbe oggi, per restituire ai cacciatori la maggioranza assoluta negli Atc e nei Ca.

E qui veniamo al secondo punto, ovvero le orechie politiche, molte, che per un pugno di voti si fiondono sul soldo dei cacciatori, sottovalutando le conseguenze che questo atteggiamento, complicato e superficiale, ha generato. Oltre 4 milioni all'anno di danni alle colture agricole nel solo Piemonte e oltre mezzo miliardo di danni alla filiera suino nazionale. Un duro colpo alla sovranità alimentare nazionale.

CONDIZIONALITÀ: ATTENZIONE A ROTAZIONE E DIVERSIFICAZIONE

Con l'avvicinamento dell'autunno e con la mietitura delle colture autunnali (esempio: frumento, orzo, ioietto), Cia ricorda quanto prevede la condizionalità in tema di Bcaat.

Con l'approvazione del Decreto semplificazioni Psa, le Aziende che hanno più di 10 ettari a Sau (superficie coltivabile) hanno facoltà di ottemperare alla Bcaat mediante due metodologie: rotazione culturale e diversificazione culturale.

La rotazione impone che la coltura principale non possa succedere a se stessa ed è quindi fatto obbligo la semina di una col-

tura diversa nell'anno successivo (2025) oppure di una secondaria (autunnale) che sia presente in campo per almeno 90 giorni consecutivi (la seconda coltura deve essere indicata nel fascicolo aziendale).

La diversificazione impone che la coltura principale non sia presente per più del 75% della Sau, e per aziende, con più di 30 ettari, che la coltura principale più quella secondaria non siano più del 95% della Sau. Nella diversificazione le colture possono succedere a se stesse negli anni. Se un'Azienda nel 2024 ha scelto la rotazione e nel 2025 vorrà applicare la di-

versificazione per le colture che succedono a se stesse, è fatto obbligo della semina di una coltura secondaria che resti in campo per almeno 90 giorni consecutivi e che sia segnata nel fascicolo aziendale.

Le aziende con Sau inferiore ai 10 ettari oppure biologiche oppure con colture foraggere (es. prati) per più del 75% Sau oppure con colture sommerse (riso) per più del 75% della Sau, sono esentate dall'applicazione della Bcaat.7. In fine, l'analisi dei casi individuali negli uffici Cia.

DANNI MALTEMPO

Sospensione mutui per causa di forza maggiore: l'ordinanza dopo l'alluvione

A seguito dei danni da maltempo e degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nei giorni 29 e 30 giugno scorsi, arriva la sospensione del pagamento delle rate dei mutui, come Cia aveva richiesto, a seguito di Delibera del Consiglio dei ministri. I Comuni interessati dalla misura sono, tra gli altri, per l'ambito di competenza Cia interprovinciale: Antrona Sclafanese, Bana, Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Cossogno, Intragna, Macugnaga, Omegna, Premano, San Bernardino Verbo, Sreza, Trasquera, Varzone con San Carlo, Varzo, Villadossola, Alagna Valsesia, Alto Sermentza, Camperto-

gno, Carcoforo, Fobello, Molia, Pila, Pioda, Rassa, Rimella, Scopa.

L'ordinanza prevede che gli imprenditori agricoli hanno diritto di chiedere alle banche una sospensione delle rate del mutuo (intera rata o solo quota capitale), usando alla richiesta l'autocertificazione del danno subito, fino all'agibilità o all'abitabilità dell'immobile e comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza.

I dettagli sono alla pagina www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/oc-dpc-n-1098-del-21-agosto-2024 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 30 agosto 2024.

Agriturismo e Cin: come ottenerlo e dove esporlo

Cia Novara Vercelli Vco ricorda alle aziende agricole con attività di Agriturismo e strutture ricettive l'obbligo di comunicazione - riguardo l'offerta e la promozione delle unità da locare - del Cin, Codice unico di identificazione, previsto per contrastare forme di irregolarità a tutela dei consumatori.

Le disposizioni si applicano a decorrere dal prossimo 2 novembre.

Il codice Cin deve essere esposto all'esterno dello stabile ma anche (e soprattutto) nelle pagine dei siti web e dei portali telematici, come Airbnb, Booking, Expedia.

Il Cin si richiede sulla nuova piattaforma nazionale del Ministero del Turismo, secondo una procedura online automatizzata: per accedere sono necessarie le credenziali digitali Spid o Carta di Identità Elettronica (Cie) e bisogna avere a disposizione i dati catastali dell'immobile e i requisiti di sicurezza.

Chi non rispetterà l'obbligo è passibile di una sanzione che varia in relazione alle dimensioni della struttura e dell'immobile.

I dettagli sono sull'Avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale, comma 15, art. 13-ter, decreto legge 145/2023. Info e consulenza negli uffici territoriali Cia.

1,8 milioni di euro per il Giardino Rea

parco. Crediamo molto nella valorizzazione di questo spazio che merita di essere conosciuto ed apprezzato da un pubblico sempre più vasto».

Il giardino si sviluppa su una superficie di circa 10.000 mq e ad una quota di 450 metri. Sono coltivate circa 2000 tra specie, varietà e cultivar di piante provenienti dalla Piemonte, Italia e da tutto il mondo. Le specie piemontesi sono inserite in biotipi, che rappresentano piccoli ambienti ricostruiti

bosco misto di latifoglie, ambiente acquatico, roccera calcarea e di serpentino.

Due serre a differente clima ospitano rispettivamente piante tropicali, succulente, mentre una terza serra è dedicata alla collezione di specie carnivore e, durante l'inverno ospita le specie delicate: agrumi, fuschie, pelargonio.

E' presente un arboreto con specie ornamentali rustiche. Principali collezioni riguardano il genere Iris, che comprende sia specie bo-

Una zona è stata creata con piante idonee ad attirare e nutrire farfalle e utili insetti impollinatori. Inoltre sono stati sistemati un alveare didattico e degli hotel per insetti impollinatori, per sensibilizzare i visitatori a questa importante tematica.

Le attività sono rivolte alla divulgazione e lo studio della botanica, sia per gli adulti che per le scolaresche in visita.

Agribench, come andare incontro al cliente



di marketing territoriale e di impresa da parte delle aziende agricole multifunzionali, potenzialità che si amplificano maggiormente per quelle aziende più strutturate e più sensibili alle tematiche di sosteni-

bilità e di comunità che rispecchiano le attuali richieste da parte del turista/cliente». Con questa consapevolezza, il percorso è stato orientato a guidare le aziende a promuovere al meglio, con

efficaci modalità comunicative, i livelli già raggiunti in termini di sostenibilità e di innovazioni tecnologiche e a intravedere quali margini di miglioramento siano percorribili, anche per essere sempre più at-

trattivi verso le nuove attese dei propri clienti e ospiti. Al termine dell'incontro, un apericena preparato dalle sorelle **Vallomy, Stefania e Valeria**, che trasformano il latte di capra in prelibatezze gastronomiche.

che, accompagnato dai vini di **Stefano Rossotto** e di **Matteo Trompetto** (azienda agricola Terre Sparse), ha gratificato gli intervenuti, con un brindisi di augurio a tutte le aziende partecipanti.

L'incontro ha concluso il percorso Agribench curato da Cia Agricoltori delle Alpi, con il contributo della Camera di Commercio di Torino, che ha visto la realizzazione di una serie di attività formative, tra cui una trasferta-studio in Trentino con aziende agricole torinesi impegnate sul fronte agrituristico.

«Il progetto - spiega la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massaretti** - ha voluto sottolineare come esistano ampie potenzialità di accrescere le capacità

Agricoltori Cia in cucina con i giovani pasticceri



Cia Agricoltori delle Alpi parteciperà con diverse aziende agricole sue associate alla quinta edizione di Cucina Dolce Giovani, l'iniziativa di alta formazione sulla pasticceria da ristorazione che ogni anno porta a Torino studenti e insegnanti delle scuole di settore da ogni parte d'Italia. Anche quest'anno la manifestazione, organizzata dall'Associazione Pièce, potrà contare su una squadra stellare di professionisti che per tutta la giornata di lunedì 4 novembre guideranno i ragazzi, suddivisi in brigate, nella pre-

parazione di un servizio completo di dessert fine dining poi offerto a un centinaio di commensali. La squadra, coordinata da **Giuseppe Amato**, sarà composta da **Palmiro Bruschi, Fabrizio Fiorani, Vincenzo Genaurdi, Marcella Orsi, Giacomo Scialoja**. La partecipazione delle aziende Ciaribadisce la filosofia dell'Organizzazione, che considera la formazione come investimento concreto nel futuro dei giovani e nella crescita del territorio.

MANIFESTAZIONI *Cia Agricoltori delle Alpi costantemente presente alle fiere sul nostro territorio*

L'estate fa bene all'agricoltura torinese

Cresce la presenza del pubblico ai mercati contadini, il dialogo tra produttori e consumatori funziona

Carmagnola, Balboutet, Chivasso, Fenestrelle... Le fiere e i mercati della tradizione contadina sono appuntamenti immancabili dell'estate nel Torinese. Per i produttori agricoli, in particolare, si tratta di occasioni di incontro diretto con il consumatore che servono per avvicinare e conoscere due mondi complementari, troppo spesso interfacciati solo tramite intermediari commerciali.

Cia Agricoltori Italiani delle Alpi da sempre è presente a questo genere di manifestazioni, con presidenza, direzione e maestranze non solo a supporto degli associati, ma anche per rappresentare alle istituzioni e all'opinione pubblica le istanze e le potenzialità della categoria agricola.

«La presenza sul campo è fondamentale per cogliere per tempo i segnali del cambiamento - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosso** -, come sanno bene i produttori che partecipano ai mercati agricoli. Il lavoro dell'agricoltore è in continua evoluzione ed ha sempre più bisogno di farsi comprendere dai suoi diretti interlocutori. È un lavoro di semina costante che occorre fare per raccogliere i frutti della credibilità e della professionalità della nostra categoria».



Carmagnola



Balboutet



Chivasso



Fenestrelle

Parole che trovano conferma nel crescente successo dei mercati contadini a Fenestrelle, come testimoniano il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e il responsabile de "La Spesa in campagna" **Simone Turin**, che hanno seguito da vicino l'evento in Val

Chisone. Gli stessi Andreis e Turin erano al fianco del presidente Rosso alla fiera di Balboutet, dove le misure di emergenza sanitaria legate alla Blue Tongue hanno impedito la tradizionale partecipazione degli animali alla rassegna zootecnica, rendendo plasticamente evi-

dente uno dei problemi che più preoccupano gli allevatori piemontesi, soprattutto in montagna. Nella stessa occasione, Rosso ha avuto modo di ribadire le richieste degli agricoltori per il contenimento della fauna selvatica, che sta mettendo seriamente a rischio la permanenza degli alleva-

tori nei pascoli alpini: «Senza agricoltura - ha ammonito il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi -, la montagna muore». Ma il tema del ruolo dell'agricoltura in rapporto all'ambiente è centrale anche in pianura, come è stato evidenziato dallo stesso Rosso intervenendo sulla situazione

dell'apicoltura alla Fiera del Beato Angelo Carletti, a Chivasso. Argomenti che il presidente ha affrontato anche all'inaugurazione della Fiera di Carmagnola, insieme al direttore Andreis, soffermandosi in particolare sugli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura.

ERASMUS+ *Aperte le iscrizioni al nuovo progetto di partenariato per i giovani dai 18 ai 30 anni*

Cia Piemonte e Turchia insieme per l'ambiente

Cia Agricoltori delle Alpi è impegnata nel supporto operativo al progetto joint venture "Y+R: youth and rural community together for environmental education", avviato da Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte nell'ambito del programma europeo Erasmus+ per lo scambio di buone prassi tra Paesi diversi e mirato al coinvolgimento dei giovani.

«L'iniziativa prevede la realizzazione del corso di Operatore di fattoria didattica - spiega la referente dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massarenti** -, oltre che un specifico corso online sui temi della comunicazione (utilizzo dei social, produzione video e materiali per una efficace e corretta diffusione delle tematiche inerenti l'agricoltura e la sostenibilità). Alla formazione potranno aderire 5 giovani provenienti dalla Turchia e 5 giovani italiani».

Il primo passo del progetto è stato mosso a distanza, con una



giornata intera di confronti preparatori in videoconferenza, mentre a fine agosto la stessa Elena Massarenti insieme alla responsabile della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi **Kezia Barbuio** hanno raggiunto la sede del partner turco ad Antalya per mettere a punto le varie fasi del progetto.

«Il prossimo passaggio - osserva Kezia Barbuio - prevede una call per i giovani interessati alla tematica dell'educazione

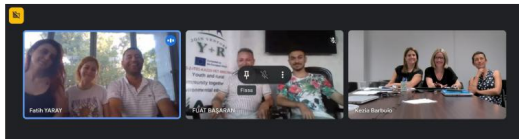
ambientale. Il corso verrà erogato in parte in presenza (a Torino) e in parte in modalità a

distanza, a partire dal mese di gennaio 2025. Le iscrizioni sono aperte. La partecipazione è rivolta a giovani tra i 18 e i 30 anni interessati ad approfondire i temi del progetto e desiderosi di formarsi per diventare a loro volta educatori ambientali, dopo aver realizzato un'esperienza di conoscenza e scambio con il mondo agricolo».

Aggiunge Elena Massarenti: «L'incontro con i referenti turchi ha dimostrato quanto sia vivo e concreto l'interesse dei giovani per le tematiche ambientali. Crediamo che su questo fronte l'agricoltura possa

svolgere un ruolo centrale non solo nello scambio di conoscenze professionali, ma soprattutto nello sviluppo di una nuova consapevolezza relativa al rispetto delle risorse naturali e della produzione dei generi alimentari che derivano dalla terra. Una crescita culturale che certamente troverà terreno fertile sia in Piemonte che in Turchia».

I giovani interessati al progetto possono rivolgersi per approfondimenti e iscrizioni alla sede di Cia-Agricoltori Italiani di Torino, in via Onorato Vigliani 123, telefono 011.6164201, email: k.barbuio@cia.it.




Toyota
Professional

KiNTO

NUOVO TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA.


SOLO CON NOLEGGIO KINTO ONE
DA € 299 + IVA AL MESE
PER 36 MESI E 30.000 KM | ANTICIPO € 4.500 + IVA
**MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA,
ASSICURAZIONE RCA, KASKO, FURTO E INCENDIO,
ASSISTENZA STRADALE E MESSA SU STRADA INCLUSI.**
SPAZIO4
LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA.
**VIA REISS ROMOLI, 93 TORINO - TEL. 011 2251711
VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211
CORSO SAVONA, 25 MONCALIERI - TEL. 011 64 09 356
CORSO TORINO, 177 ASTI - TEL. 0141 215540**
Seguici su: f @ www.spazio4to.spaziogroup.com

Toyota PROACE CITY 1.2B 110 CV L1 Penta-Engin Active. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Rateo S.p.A. e garantito su Torino. Tutti gli importi sono da versarsi al mese, per 36 mesi e 30.000 km totali. IVA inclusa, salvo registrazione KINTO Italia S.p.A. Il canone pubblicitario si riferisce a Toyota PROACE CITY 1.2B 110 CV MIT L1 S Active, € 299 al mese, anticipo € 4.500. Sono inclusi i Servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: assicurazione RCA pari a € 250.000 con franchigia a carico del Cliente pari a € 500, garanzia furto e incendio con scoperto 10% (max € 500 a carico del Cliente), Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immobilizzazione, montaggio ed attivazione di pneumatici Michelin Latitude Classic, gestione mutua e messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 30/09/2024, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa KINTO One e al servizio di noleggio a lungo termine di KINTO Rateo S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. *Importi indicativi su base di dettaglio. Valore indicativo. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 122 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WtP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).